

Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni ed informazioni

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario	Pagina
	<i>I Comunicazioni</i>	
	Commissione	
2002/C 70/01	Tassi di cambio dell'euro	1
2002/C 70/02	Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE (Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni)	2
2002/C 70/03	Aiuti di Stato — Italia — Aiuto C 8/2002 (ex N 845/2001) — Aiuto per la tutela dell'ambiente in favore di Acciaierie di Sicilia SpA — acciaio CECA — Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 6, paragrafo 5, della decisione n. 2496/96/CECA della Commissione ⁽¹⁾	4
2002/C 70/04	Comunicazione della Commissione — Disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento [notificata con il numero C(2002) 315] ⁽¹⁾	8
2002/C 70/05	Comunicazione della Commissione — Aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione e aiuti alla chiusura a favore dell'industria siderurgica [notificata con il numero C(2002) 315] ⁽¹⁾	21
2002/C 70/06	Pubblicazione delle decisioni prese dagli Stati membri in merito al rilascio o al ritiro delle licenze d'esercizio ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CEE) n. 2407/92 sul rilascio delle licenze ai vettori aerei ⁽¹⁾	23
2002/C 70/07	Pubblicazione delle decisioni prese dagli Stati membri in merito al rilascio o al ritiro delle licenze d'esercizio ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CEE) n. 2407/92 sul rilascio delle licenze ai vettori aerei ⁽¹⁾	23
2002/C 70/08	Pubblicazione delle decisioni prese dagli Stati membri in merito al rilascio o al ritiro delle licenze d'esercizio ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CEE) n. 2407/92 sul rilascio delle licenze ai vettori aerei ⁽¹⁾	24
2002/C 70/09	Pubblicazione delle decisioni prese dagli Stati membri in merito al rilascio o al ritiro delle licenze d'esercizio ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CEE) n. 2407/92 sul rilascio delle licenze ai vettori aerei ⁽¹⁾	25

<u>Numero d'informazione</u>	Sommar io (<i>segue</i>)	Pagina
2002/C 70/10	Pubblicazione delle decisioni prese dagli Stati membri in merito al rilascio o al ritiro delle licenze d'esercizio ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CEE) n. 2407/92 sul rilascio delle licenze ai vettori aerei ⁽¹⁾	26
2002/C 70/11	Pubblicazione delle decisioni prese dagli Stati membri in merito al rilascio o al ritiro delle licenze d'esercizio ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CEE) n. 2407/92 del Consiglio sul rilascio delle licenze ai vettori aerei ⁽¹⁾	27
2002/C 70/12	Notificazione degli accordi [Caso COMP/38.348/E3 (Repsol CPR SA — Distribuzione di carburante e combustibile)] ⁽¹⁾	29
2002/C 70/13	Notificazione degli accordi [Casi COMP/38.194/E3 (Neste Markkinointi Oy + Jakeluasema Timo Peltonen Ky) e COMP/38.195/E3 (Neste Markkinointi Oy + Kaustisen Motelli Oy)] ⁽¹⁾	29
2002/C 70/14	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.2762 — 4* OBI/Unicoop) — Caso ammissibile alla procedura semplificata ⁽¹⁾	30
2002/C 70/15	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.2730 — Connex/DNVBVG) — Caso ammissibile alla procedura semplificata ⁽¹⁾	31
II <i>Atti preparatori</i>		
.....		
III <i>Informazioni</i>		
Commissione		
2002/C 70/16	Risultati delle gare (aiuto alimentare comunitario)	32



⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE

I

(Comunicazioni)

COMMISSIONE

Tassi di cambio dell'euro ⁽¹⁾**18 marzo 2002***(2002/C 70/01)*

1 euro	=	7,4323	corone danesi
	=	9,0771	corone svedesi
	=	0,6174	sterline inglesi
	=	0,8792	dollari USA
	=	1,3951	dollari canadesi
	=	115,31	yen giapponesi
	=	1,4633	franchi svizzeri
	=	7,7485	corone norvegesi
	=	88,21	corone islandesi ⁽²⁾
	=	1,6793	dollari australiani
	=	2,0214	dollari neozelandesi
	=	10,5174	rand sudafricani ⁽²⁾

⁽¹⁾ Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

⁽²⁾ Fonte: Commissione.

Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE

(Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni)

(2002/C 70/02)

Data di adozione della decisione: 13.2.2002

Stato membro: Germania (Baviera)

N. dell'aiuto: N 203/01

Titolo: Aiuto alla distruzione di farine di carne e ossa e di grassi animali

Obiettivo: Viene concesso un rimborso parziale dei costi aggiuntivi sostenuti a seguito del divieto di utilizzazione delle farine di carne e di ossa nell'alimentazione animale

Fondamento giuridico: Vollzugshinweise des Bayerischen Staatsministeriums für Gesundheit, Ernährung und Verbraucherschutz zur Durchführung des Sofortprogramms für die durch die BSE-Krise erforderliche Entsorgung von Tiermehl und Tierfett

Stanzamento:

2001: 60 milioni di DEM (30 677 512,87 EUR)

2002: 40 milioni di DEM (20 451 675,25 EUR)

Intensità o importo dell'aiuto: Fino al 100 % (con un massimo di DEM/t di farine di carne e ossa o grassi animali)

Durata: Fino al 31 marzo 2002

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Data di adozione della decisione: 13.2.2002

Stato membro: Germania (Baviera)

N. dell'aiuto: N 270/01

Titolo: Programma «Qualità certificata»

Obiettivo: La misura si prefigge di introdurre e promuovere il marchio «Garanzia di qualità». Con questo marchio si vuole incoraggiare la garanzia di qualità e la promozione delle vendite di prodotti alimentari

Fondamento giuridico: Vollzugshinweise für die Durchführung von Maßnahmen zur Förderung der Qualität und des Absatzes im Rahmen des Zeichens „Geprüfte Qualität“ und Haushaltsgesetz des Freistaates Bayern

Stanzamento: Si prevede un bilancio globale di 3 579 043 EUR per il 2002 e rispettivamente di 2 556 460 EUR e di 2 045 168 EUR per il 2003 e il 2004

Intensità o importo dell'aiuto: Variabile, fino al 100 %

Durata: Indefinita

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Data di adozione della decisione: 13.2.2002

Stato membro: Austria (Alta Austria)

N. dell'aiuto: N 744/01

Titolo: Compensazione per le perdite causate dalla BSE

Obiettivo: Attenuare le conseguenze della crisi della BSE per gli allevatori di bestiame dell'Alta Austria

Fondamento giuridico: Richtlinie des Landes Oberösterreich für die Gewährung von Beihilfen an landwirtschaftliche Betriebe mit Rinderhaltung zum Ausgleich von außergewöhnlichen Belastungen durch die BSE-Krise

Stanzamento: La misura è finanziata esclusivamente dal bilancio nazionale per complessivi 3 700 000 EUR

Intensità o importo dell'aiuto: L'aiuto è erogato sotto forma di sovvenzione diretta per animale macellato nel periodo compreso fra il 1° gennaio 2001 e il 30 giugno 2001 (37 EUR per ogni toro, bue, vacca o giovenca di età pari o superiore a 8 mesi, 22 EUR per ogni vitello di età compresa fra 1 e 7 mesi). L'allevatore beneficia di tale compensazione parziale esclusivamente per gli animali delle categorie summenzionate venduti per la macellazione fra il 1° gennaio 2001 e il 30 giugno 2001. Il numero di capi ammissibili è stabilito dalle autorità sulla base dell'elenco degli animali macellati fornito dal Rinderdatenbank der Agrarmarkt Austria (AMA) (Banca dati sui bovini)

Durata: Una tantum

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Data di adozione della decisione: 13.2.2002

Stato membro: Austria (Austria inferiore)

N. dell'aiuto: N 787/01

Titolo: Compensazione per le perdite causate dalla crisi della BSE

Obiettivo: Attenuare le conseguenze della crisi della BSE per gli allevatori di bestiame dell'Austria inferiore

Fondamento giuridico: Richtlinie für die Förderung von landwirtschaftlichen Betrieben mit Rinderhaltung zum Ausgleich der außergewöhnlichen Belastungen durch die BSE-Krise

Stanziamento: La misura è finanziata esclusivamente con un bilancio nazionale di 3 300 000 EUR

Intensità o importo dell'aiuto: L'aiuto è erogato sotto forma di sovvenzione diretta per animale macellato nel periodo compreso fra il 1° gennaio 2001 e il 30 giugno 2001 (37 EUR per ogni toro, bue, vacca o giovenca di età pari o superiore a 8 mesi, 22 EUR per ogni vitello di età compresa fra 1 e 7 mesi). L'allevatore beneficia di tale compensazione parziale esclusivamente per gli animali delle categorie summenzionate venduti per la macellazione fra il 1° gennaio 2001 e il 30 giugno 2001. Il numero di capi ammissibili è stabilito dalle autorità sulla base dell'elenco degli animali macellati fornito dal Rinderdatenbank der Agrarmarkt Austria (AMA) (Banca dati sui bovini)

Durata: Una tantum

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Data di adozione della decisione: 13.2.2002

Stato membro: Belgio

N. dell'aiuto: N 21/02

Titolo: Assunzione in carico dei costi dei test obbligatori della BSE

Obiettivo: Assumere in carico i costi dei test della BSE, obbligatori conformemente alla legislazione comunitaria

Fondamento giuridico:

Arrêté royal relatif au financement de l'examen de laboratoire pour la recherche de l'encéphalopathie spongiforme bovine

Koninklijk besluit betreffende de financiering van het laboratoriumonderzoek voor het opsporen van boviene spongiforme encefalopathie

Intensità o importo dell'aiuto: 100 % al massimo delle perdite

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Data di adozione della decisione: 13.2.2002

Stato membro: Austria (Stiria)

N. dell'aiuto: N 35/02

Titolo: Compensazione delle perdite causate dalla crisi della BSE

Obiettivo: Attenuare le conseguenze della crisi della BSE per gli allevatori di bestiame della Stiria

Fondamento giuridico: Richtlinie des Landes Steiermark für die Gewährung von Beihilfen an landwirtschaftliche Betriebe mit Rinderhaltung zum Ausgleich von außergewöhnlichen Belastungen infolge der BSE-Krise

Stanziamento: La misura è finanziata esclusivamente con un bilancio nazionale di 1 944 213 EUR

Intensità o importo dell'aiuto: L'aiuto è erogato sotto forma di sovvenzione diretta per animale macellato nel periodo compreso fra il 1° gennaio 2001 e il 30 giugno 2001 (37 EUR per ogni toro, bue, vacca o giovenca di età pari o superiore a 8 mesi, 22 EUR per ogni vitello di età compresa fra 1 e 7 mesi). L'allevatore beneficia di tale compensazione parziale esclusivamente per gli animali delle categorie summenzionate venduti per la macellazione fra il 1° gennaio 2001 e il 30 giugno 2001. Il numero di capi ammissibili è stabilito dalle autorità sulla base dell'elenco degli animali macellati fornito dal Rinderdatenbank der Agrarmarkt Austria (AMA)

Durata: Una tantum

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

AIUTI DI STATO — ITALIA

Aiuto C 8/2002 (ex N 845/2001) — Aiuto per la tutela dell'ambiente in favore di Acciaierie di Sicilia SpA — acciaio CECA**Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 6, paragrafo 5, della decisione n. 2496/96/CECA della Commissione**

(2002/C 70/03)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Con lettera del 13 febbraio 2002, riprodotta nella lingua facente fede dopo la presente sintesi, la Commissione ha comunicato all'Italia la propria decisione di avviare il procedimento di cui all' articolo 6, paragrafo 5, della decisione n. 2496/96/CECA della Commissione in relazione all'aiuto in oggetto.

La Commissione invita gli interessati a presentare osservazioni in merito all'aiuto riguardo al quale viene avviato il procedimento entro un mese dalla data della presente pubblicazione, inviandole al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza
Direzione H
Protocollo Aiuti di Stato
B-1049 Bruxelles
Fax (32-2) 296 12 42.

Dette osservazioni saranno comunicate all'Italia. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni, la loro identità non sarà rivelata.

SINTESI

Descrizione dettagliata dell'aiuto

Con lettera del 20 dicembre 2001, registrata il 21 dicembre 2001, l'Italia ha notificato alla Commissione l'intenzione di concedere un aiuto a quattro progetti che saranno realizzati da Acciaierie di Sicilia SpA.

Acciaierie di Sicilia SpA è un'impresa che produce acciaio ed appartiene al gruppo Alfa Acciai. L'impresa è stata costituita nel maggio 1998 ed è rimasta inattiva fino al marzo 1999, quando ha acquistato gli impianti produttivi delle Acciaierie Megara SpA rimasti fermi dal 1996. La Acciaierie di Sicilia ha rimesso in funzione il comparto produttivo laminatoio nell'aprile 1999 e il comparto produttivo acciaieria nel mese di ottobre dello stesso anno.

L'aiuto è erogato dal ministero delle Attività produttive in base alla legge 488/92 relativa alla concessione delle agevolazioni nelle aree depresse. L'aiuto, che è stato deliberato il 9 aprile 2001, fatta salva l'autorizzazione della Commissione europea, sarà erogato in tre quote annuali identiche.

L'aiuto ammonta a 1 116 414,54 EUR. Il costo ammissibile globale preso in considerazione è di 4 175 399,09 EUR, il che significa che l'aiuto proposto corrisponde ad una media del 26,7 %. L'aiuto è destinato ai seguenti quattro progetti:

i) Acquisto di un **impianto di depurazione fumi per forno elettrico**. Attualmente il forno fusorio è dotato di una sola aspirazione primaria che aspira i fumi prodotti durante la

fase di fusione, quando la volta del forno è aperta, ma non purifica i fumi generati quando il forno è scoperto per le fasi di carica e scarica. Il nuovo impianto dovrebbe soddisfare le prescrizioni imposte dalla Regione Sicilia per il funzionamento del forno nonché altre normative adottate a livello nazionale.

- ii) Acquisto di un **compensatore dinamico** antiflicker al fine di evitare il cosiddetto fenomeno flicker (ossia variazioni ripetute e rapide di voltaggio) causato dal funzionamento del forno elettrico con conseguenti disturbi sulla rete elettrica.
- iii) Potenziamento del **sistema elettrico del forno elettrico** per ottimizzare il funzionamento del sistema antiflicker, migliorare il rendimento energetico dell'impianto industriale e ridurre i disturbi causati alla rete elettrica in generale.
- iv) Adesione della Acciaierie di Sicilia al sistema di gestione ambientale conforme al regolamento **EMAS** (regolamento n. 1836/93 del Consiglio del 29 giugno 1993). I costi ammissibili per questo progetto ammontano a 59 392,54 EUR e comprendono, tra altre voci non specificate, anche costi di consulenza.

Non sono fornite informazioni dettagliate per quanto riguarda i costi considerati ammissibili dalle autorità italiane [salvo, in parte, per il progetto di cui al punto iv)] né in merito alle agevolazioni ad essi destinate.

Dalla notifica risulta che i progetti di cui sopra non comportano risparmi di costi.

Valutazione

La società Acciaierie di Sicilia SpA produce prodotti di acciaio inclusi nell'allegato I al trattato CECA. Si tratta pertanto di un'impresa ai sensi dell'articolo 80 di detto trattato, alla quale si applica la decisione n. 2496/96/CECA (in appresso il Codice degli aiuti alla siderurgia).

Ai sensi dell'articolo 3 di detto Codice, le imprese siderurgiche possono ricevere aiuti destinati ad investimenti ambientali. I criteri per valutare la compatibilità di detti aiuti con il mercato comune figurano nell'allegato al Codice degli aiuti alla siderurgia nonché nella disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente pubblicata nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* C 72 del 10 marzo 1994 (in appresso «la disciplina Ambiente del 1994»).

Il primo progetto riguarda l'adeguamento d'impianti esistenti a norme cogenti (le condizioni imposte dalla Sicilia e da altre norme nazionali non specificate). Tuttavia, considerato che il laminatoio è in funzione dall'ottobre 1999 e visto che non è nota la data d'imposizione di detti obblighi di legge, non è possibile valutare se l'adeguamento dell'impianto possa beneficiare di aiuto in virtù del punto 3.2.3.A della disciplina Ambiente. Inoltre, poiché corrisponde al 26,7 % dei costi ammissibili, l'aiuto prospettato non sembra rispettare il massimale del 15 % stabilito nella disciplina Ambiente del 1994.

Il secondo progetto non sembra contribuire a migliorare l'ambiente, ma semplicemente a migliorare la regolarità dei flussi di elettricità a beneficio dell'impresa e della città adiacente. Pertanto l'aiuto sembra destinato ad un investimento generale, il che non è permesso dal Codice degli aiuti alla siderurgia. Inoltre non vi è alcuna chiara indicazione dei motivi dell'investimento: se è destinato ad adeguare gli impianti a nuove norme cogenti oppure a migliorare in modo significativo la tutela dell'ambiente.

Il terzo progetto riguarda semplicemente il potenziamento dell'impianto elettrico del forno. Pertanto l'aiuto sembra destinato ad un investimento generale, il che non è permesso dal Codice degli aiuti alla siderurgia.

Per questi tre progetti mancano informazioni sui livelli attuali di agenti inquinanti, sui livelli imposti dalle nuove norme cogenti e sui livelli che verrebbero raggiunti una volta effettuato l'investimento. In tali circostanze, nell'eventualità di un miglioramento rispetto alle norme ambientali esistenti non è possibile valutare se si tratti di un miglioramento sufficientemente significativo perché l'investimento possa essere considerato ammissibile ad aiuto.

Inoltre, per quanto riguarda i progetti di cui ai punti ii) e iii) che miglioreranno il rendimento energetico del processo produttivo⁽¹⁾, la Commissione teme che non consentano risparmi di costo, come è indicato nella notifica.

⁽¹⁾ La notifica cita una riduzione della dispersione energetica e del consumo di elettrodi e refrattari.

Per quanto concerne il quarto progetto e nonostante la disciplina Ambiente del 1994 al punto 3.3 autorizzi aiuti alle imprese per la formazione, l'assistenza e la consulenza in campo ambientale, non è possibile valutarne la conformità con la normativa succitata dato che non sono state fornite indicazioni specifiche sui costi ammissibili né sull'ammontare dell'aiuto.

Infine, quanto all'erogazione dell'aiuto in quote annuali, la Commissione dubita che, tenuto conto dell'articolo 1.3 del Codice degli aiuti alla siderurgia, i pagamenti possano legittimamente avere luogo dopo il 22 luglio 2002.

Ciò premesso, la Commissione, in questa fase del procedimento, dubita che l'aiuto succitato rispetti le norme di cui alla decisione n. 2496/96/CECA della Commissione.

TESTO DELLA LETTERA

«La Commissione informa l'Italia che, dopo aver esaminato le informazioni fornite dalle autorità italiane sull'aiuto in oggetto, ha deciso di avviare il procedimento di cui all'articolo 6, paragrafo 5, della decisione n. 2496/96/CECA della Commissione.

1. PROCEDIMENTO

1. Con lettera del 20 dicembre 2001, registrata il 21 dicembre 2001, l'Italia ha notificato alla Commissione l'intenzione di concedere un aiuto a quattro progetti che saranno realizzati da Acciaierie di Sicilia SpA.

2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'AIUTO

2. Acciaierie di Sicilia SpA è un'impresa che produce acciaio ed appartiene al gruppo Alfa Acciai. L'impresa è stata costituita nel maggio 1998 ed è rimasta inattiva fino al marzo 1999, quando ha acquistato gli impianti produttivi delle Acciaierie Megara SpA rimasti fermi dal 1996. Acciaierie di Sicilia ha rimesso in funzione il comparto produttivo laminatoio nell'aprile 1999 e il comparto produttivo acciaieria nel mese di ottobre dello stesso anno.
3. L'aiuto è erogato dal ministero delle Attività produttive in base alla legge 488/92 relativa alla concessione delle agevolazioni nelle aree depresse. L'aiuto, che è stato deliberato il 9 aprile 2001 fatta salva l'autorizzazione della Commissione europea, sarà erogato in tre quote annuali identiche.
4. L'aiuto ammonta a 1 116 414,54 EUR. Il costo ammissibile globale preso in considerazione è di 4 175 399,09 EUR, il che significa che l'aiuto proposto corrisponde ad una media del 26,7 %. L'aiuto è destinato ai seguenti quattro progetti:

5. i) Acquisto di un **impianto di depurazione fumi per forno elettrico**. Attualmente il forno fusorio è dotato di una sola aspirazione primaria che aspira i fumi prodotti durante la fase di fusione quando la volta del forno è aperta, ma non purifica i fumi generati quando il forno è scoperto per le fasi di carica e scarica. Il nuovo impianto dovrebbe soddisfare le prescrizioni imposte dalla Regione Sicilia per il funzionamento del forno nonché altre normative adottate a livello nazionale.
6. ii) Acquisto di un **compensatore dinamico** antiflicker al fine di evitare il cosiddetto fenomeno flicker (ossia variazioni ripetute e rapide di voltaggio) causato dal funzionamento del forno elettrico con conseguenti disturbi sulla rete elettrica.
7. iii) Potenziamento del **sistema elettrico del forno elettrico** per ottimizzare il funzionamento del sistema antiflicker, migliorare il rendimento energetico dell'impianto industriale e ridurre i disturbi causati alla rete elettrica in generale.
8. iv) Adesione delle Acciaierie di Sicilia al sistema di gestione ambientale conforme al regolamento **EMAS** (regolamento n. 1836/93 del Consiglio del 29 giugno 1993). I costi ammissibili per questo progetto ammontano a 59 392,54 EUR e comprendono, tra altre voci non specificate, anche costi di consulenza.
9. Non sono fornite informazioni dettagliate per quanto riguarda i costi considerati ammissibili dalle autorità italiane [salvo, in parte, per il progetto di cui al punto iv)] né in merito alle agevolazioni ad essi destinate.
10. Dalla notifica risulta che i progetti di cui sopra non comportano risparmi di costi.

3. VALUTAZIONE

11. La società Acciaierie di Sicilia SpA produce prodotti di acciaio inclusi nell'allegato I al trattato CECA. Si tratta pertanto di un'impresa ai sensi dell'articolo 80 di detto trattato, alla quale si applica la decisione n. 2496/96/CECA (in appresso il Codice degli aiuti alla siderurgia).
12. Ai sensi dell'articolo 3 di detto Codice, le imprese siderurgiche possono ricevere aiuti destinati ad investimenti ambientali. I criteri per valutare la compatibilità di detti aiuti con il mercato comune figurano nell'allegato al Codice degli aiuti alla siderurgia nonché nella disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente pubblicata nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* C 72 del 10 marzo 1994 (in appresso «la disciplina Ambiente del 1994»).
13. In base alla disciplina Ambiente del 1994, gli aiuti che apparentemente sono destinati a misure di protezione ambientale ma che, in realtà, sono destinati agli investimenti in generale, sono esclusi dalla disciplina. I costi ammissibili

devono limitarsi strettamente ai costi d'investimento aggiuntivi necessari per conseguire gli obiettivi di protezione ambientale⁽²⁾. Inoltre la disciplina stabilisce che gli aiuti agli investimenti, effettuati dalle imprese per conformare a nuove norme obbligatorie impianti in servizio da almeno due anni, possono essere autorizzati fino ad un'intensità massima lorda del 15 % (punto A, primo paragrafo), mentre gli aiuti a favore di investimenti che consentono di raggiungere livelli di protezione dell'ambiente significativamente superiori a quelli previsti dalle norme vigenti possono essere autorizzati a concorrenza di un livello massimo del 30 % lordo, purché tale intensità sia proporzionata al miglioramento dell'ambiente che viene realizzato ed agli investimenti necessari per conseguirlo (punto B, primo paragrafo).

14. In base all'allegato al Codice degli aiuti alla siderurgia, la Commissione, se necessario, imporrà condizioni e limiti rigorosi onde evitare aiuti dissimulati per investimenti generali per nuovi stabilimenti o attrezzature. Nel caso di aiuti diretti ad incoraggiare le imprese a migliorare in modo significativo la tutela dell'ambiente, l'investitore dovrà dimostrare di avere chiaramente deciso di scegliere livelli di tutela ambientale superiori implicanti investimenti addizionali, vale a dire che una soluzione a costi inferiori avrebbe permesso di soddisfare le nuove norme ambientali. In ogni caso la maggiorazione dell'aiuto si applicherebbe unicamente all'investimento connesso al maggior grado di tutela ambientale conseguito, previa detrazione di qualsiasi vantaggio che ne derivi in termine di diminuzione dei costi di produzione. La Commissione analizzerà inoltre il contesto economico ed ambientale di una decisione di procedere alla sostituzione di impianti o attrezzature in servizio. In linea di massima, una decisione di procedere a un nuovo investimento, che sarebbe comunque stata presa per ragioni economiche o tenuto conto dell'età dell'impianto o delle attrezzature esistenti, non potrà beneficiare di aiuti (durata di vita residua inferiore al 25 %).
15. Quanto al primo progetto, riguarda l'adeguamento d'impianti esistenti a norme cogenti (le condizioni imposte dalla Sicilia e da altre norme nazionali non specificate). Tuttavia, considerato che il laminatoio è in funzione dall'ottobre 1999 e visto che non è nota la data d'imposizione di detti obblighi di legge, non è possibile valutare se l'adeguamento dell'impianto possa beneficiare di aiuto in virtù del punto 3.2.3.A della disciplina Ambiente. Inoltre, poiché corrisponde al 26,7 % dei costi ammissibili, l'aiuto prospettato non sembra rispettare il massimale del 15 % stabilito nella disciplina Ambiente del 1994.
16. Quanto al secondo progetto, non contribuisce a migliorare l'ambiente, ma semplicemente a migliorare la regolarità dei flussi di elettricità a beneficio dell'impresa e della città adiacente. Pertanto l'aiuto sembra destinato ad un investimento generale, il che non è permesso dal Codice degli aiuti alla siderurgia. Inoltre non vi è alcuna chiara indicazione dei motivi dell'investimento: se è destinato ad adeguare gli impianti a nuove norme cogenti oppure a migliorare in modo significativo la tutela dell'ambiente.

(2) Cfr. punto 3.2.1 della disciplina.

17. Quanto al terzo progetto, riguarda semplicemente il potenziamento dell'impianto elettrico del forno. Pertanto l'aiuto sembra destinato ad un investimento generale, il che non è permesso dal Codice degli aiuti alla siderurgia.
18. Per questi tre progetti mancano informazioni sui livelli attuali di agenti inquinanti, sui livelli imposti dalle nuove norme cogenti e sui livelli che verrebbero raggiunti una volta effettuato l'investimento. In tali circostanze, nell'eventualità di un miglioramento rispetto alle norme ambientali esistenti, non è possibile valutare se si tratti di un miglioramento sufficientemente significativo perché l'investimento possa essere considerato ammissibile ad aiuto.
19. Inoltre, per quanto riguarda i progetti di cui ai punti 6 e 7 che miglioreranno il rendimento energetico del processo produttivo ⁽³⁾, la Commissione dubita che non consentano risparmi di costo, come è indicato nella notifica.
20. Quanto al quarto progetto e benché la disciplina Ambiente del 1994 al punto 3.3 autorizzi aiuti alle imprese per la formazione, assistenza e consulenza in campo ambientale, dato che non sono state fornite indicazioni specifiche sui costi ammissibili né sull'ammontare dell'aiuto, non è possibile valutarne la conformità con la normativa succitata.
21. Infine, quanto all'erogazione dell'aiuto in quote annuali, la Commissione dubita che, tenuto conto dell'articolo 1.3 del Codice degli aiuti alla siderurgia, i pagamenti possano legittimamente avere luogo dopo il 22 luglio 2002.
- 4. CONCLUSIONE**
22. Ciò premesso, la Commissione, in questa fase del procedimento, dubita che l'aiuto succitato rispetti le norme di cui alla decisione n. 2496/96/CECA ed ha pertanto deciso di avviare nei suoi confronti il procedimento previsto all'articolo 6, paragrafo 5, della medesima decisione.
23. La Commissione invita quindi l'Italia a trasmetterle le sue osservazioni entro un mese dalla data di ricezione della presente, ed a fornirle ogni informazione utile ai fini della valutazione dell'aiuto in base alla disciplina Ambiente del 1994 ed al Codice degli aiuti alla siderurgia. Deve trattarsi quanto meno delle seguenti informazioni:
- le date previste di inizio e completamento dell'investimento,
 - per ciascun progetto, informazioni dettagliate sui costi ammissibili e sull'ammontare dell'aiuto,
 - una chiara indicazione della finalità dell'investimento, ossia se è effettuato per l'adeguamento a nuove norme ambientali obbligatorie oppure per incoraggiare l'osservanza di criteri più rigorosi di quelli previsti dalle norme ambientali vigenti,
 - per ciascuno dei progetti di cui ai punti 5, 6 e 7, l'indicazione esatta degli strumenti giuridici che impongono nuove norme ambientali obbligatorie nonché copia dei medesimi; dati relativi ai livelli attuali di agenti inquinanti, ai livelli imposti dalle norme obbligatorie e ai livelli che saranno raggiunti una volta realizzato l'investimento,
 - per i progetti destinati ad incoraggiare l'osservanza di criteri più rigorosi, la prova attestante la decisione adottata di optare per livelli superiori di tutela dell'ambiente che hanno richiesto investimenti addizionali,
 - per quanto riguarda il progetto di cui al punto 7, informazioni dettagliate sulla potenza dell'impianto attuale e sulla potenza del nuovo impianto nonché la quantificazione dei risparmi di costo e degli effetti di questo investimento e di quello di cui al punto 6 in termini di capacità di produzione,
 - la data di acquisto dell'impianto da sostituire e la vita utile residua del medesimo.
24. Ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, del Codice degli aiuti alla siderurgia, le notificazioni dei progetti di aiuti sono trasmesse alla Commissione entro il 31 dicembre 2001. Tale limite dovrebbe permettere alla Commissione di adottare una decisione prima della scadenza del Codice degli aiuti alla siderurgia. Pertanto la Commissione avverte l'Italia che adotterà una decisione finale sull'aiuto notificato entro il 22 luglio 2002 sulla base delle informazioni disponibili all'epoca della decisione. Per lo stesso motivo non saranno concesse proroghe del termine di cui al punto 23.
25. La Commissione invita le autorità italiane a inviare senza indugio copia della presente ai beneficiari dell'aiuto.
26. La Commissione fa presente al governo italiano che all'aiuto prospettato può essere data esecuzione solo previa approvazione della Commissione e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite.»

⁽³⁾ La notifica cita una riduzione della dispersione energetica e del consumo di elettrodi e refrattari.

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento

[notificata con il numero C(2002) 315]

(2002/C 70/04)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. INTRODUZIONE: CAMPO D'APPLICAZIONE DELLA MISURA

1. Il 16 dicembre 1997, la Commissione ha adottato la disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento⁽¹⁾. Tale disciplina è diventata applicabile il 1° settembre 1998, per un periodo di prova iniziale di tre anni. Nel 2001, la sua validità è stata prorogata fino al 31 dicembre 2002.
2. In conformità al punto 4.1 della citata disciplina, nel 2001 la Commissione ha proceduto ad un riesame ed è giunta alla conclusione che la disciplina stessa debba essere modificata. La Commissione ha ritenuto inoltre che le discipline e gli orientamenti settoriali specifici debbano essere integrati nella nuova disciplina multisettoriale.
3. La presente disciplina si applica esclusivamente agli aiuti regionali, quali definiti dagli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale⁽²⁾, volti a promuovere l'investimento iniziale, inclusa la creazione di posti di lavoro connessi alla realizzazione di un investimento iniziale, sulla base dell'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c), del trattato. La presente disciplina lascia impregiudicata la valutazione di proposte di aiuto ai sensi di altre disposizioni del trattato, quali l'articolo 87, paragrafo 3, lettere b) o d). Per quanto riguarda l'industria siderurgica e quella delle fibre sintetiche, essa si applica anche ai singoli aiuti di importo elevato a favore delle piccole e medie imprese che non sono esentati dal regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione⁽³⁾. La presente disciplina non si applica ai casi di aiuti alla ristrutturazione, che continueranno ad essere disciplinati dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà⁽⁴⁾. Analogamente, la disciplina multisettoriale lascerà impregiudicate le altre discipline orizzontali esistenti, come la disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo⁽⁵⁾ e quella degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente⁽⁶⁾.
4. La presente disciplina fa salva l'applicazione delle disposizioni specifiche in materia di aiuti di Stato per l'agricoltura, la pesca e i trasporti, nonché l'industria carboniera.
5. L'intensità d'aiuto, nel caso degli aiuti regionali all'investimento che non siano esentati dall'obbligo di notificazione di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE, in virtù di un regolamento di esenzione per categoria adottato dalla Commissione sulla base del regolamento (CE) n.

994/98 del Consiglio⁽⁷⁾, sarà ridotta sulla base dei criteri definiti nella presente disciplina.

6. Ai sensi della presente disciplina, al di sotto di determinate soglie, non è richiesta la notificazione preventiva degli aiuti destinati ai grandi progetti d'investimento, a condizione che siano concessi nell'ambito di un regime autorizzato dalla Commissione. La presente disciplina lascia tuttavia impregiudicato l'obbligo degli Stati membri di notificare i nuovi aiuti individuali (ad hoc) che non siano esentati dall'obbligo di notificazione di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE, in virtù di un regolamento di esenzione per categoria adottato dalla Commissione sulla base del regolamento (CE) n. 994/98. Le disposizioni della presente disciplina si applicano anche alla valutazione di tali aiuti di Stato individuali (ad hoc).

2. NECESSITÀ DELLA MISURA

2.1. Le ragioni in favore di uno strumento semplice e trasparente

7. Rispetto alla precedente disciplina multisettoriale, la presente disciplina si presenta come uno strumento più semplice. La Commissione ritiene che il controllo degli aiuti regionali ai grandi progetti d'investimento debba essere attuato secondo modalità semplici e trasparenti. Sulla base dell'esperienza acquisita con la precedente disciplina multisettoriale, la Commissione ha introdotto diverse semplificazioni, modifiche e precisazioni.
8. Innanzitutto, la precedente disciplina multisettoriale non ha avuto un impatto significativo sui livelli degli aiuti di Stato destinati ai grandi progetti d'investimento nella Comunità. La Commissione ritiene che sia necessario adottare un'impostazione restrittiva in relazione agli aiuti regionali ai grandi progetti, pur mantenendo l'attrattiva delle regioni meno favorite. Negli ultimi anni è stata ampiamente riconosciuta la necessità di un'impostazione più restrittiva per quanto concerne gli aiuti regionali ai progetti d'investimento mobili di grandi dimensioni. Il completamento del mercato unico rende più importante che mai il mantenimento di uno stretto controllo sugli aiuti di Stato accordati a tali progetti, dato che gli effetti distorsivi causati dagli aiuti risultano amplificati in un contesto in cui le altre distorsioni della concorrenza d'origine pubblica sono state eliminate e i mercati sono sempre più aperti e integrati. Un adeguato equilibrio fra i tre obiettivi fondamentali della politica della Comunità, ossia una concorrenza non falsata nel mercato interno, la coesione economica e sociale e la competitività industriale, presuppone pertanto che ci si attenga a norme più rigorose per quanto riguarda gli aiuti regionali ai grandi progetti di investimento.

(1) GU C 107 del 7.4.1998, pag. 7.

(2) GU C 74 del 10.3.1998, pag. 9.

(3) GU L 10 del 13.1.2001, pag. 33.

(4) GU C 288 del 9.10.1999, pag. 2.

(5) GU C 45 del 17.2.1996, pag. 5.

(6) GU C 37 del 3.2.2001, pag. 3.

(7) GU L 142 del 14.5.1998, pag. 1.

9. In secondo luogo, l'integrazione di più discipline o orientamenti in uno strumento unificato permetterà di semplificare la normativa esistente, promuovendo un controllo degli aiuti di Stato maggiormente responsabile e trasparente.
 10. In terzo luogo, l'impiego di uno strumento molto più semplice consentirà di ridurre le formalità burocratiche a carico delle amministrazioni e di rendere più prevedibili, per gli investitori, ma anche per le amministrazioni, le decisioni relative agli importi degli aiuti consentiti.
 11. In quarto luogo, al fine di impedire gravi distorsioni della concorrenza, la disciplina contiene norme più rigorose per i settori con problemi strutturali.
- 2.2. La necessità di un controllo più sistematico degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento mobili**
12. I massimali d'aiuto fissati dalla Commissione per tutte le aree ammissibili a beneficiare di aiuti regionali sono destinati in generale ad offrire un livello adeguato d'incentivi necessari per lo sviluppo delle regioni assistite. Poiché, tuttavia, il massimale è uniforme, nel caso dei grandi progetti i livelli stabiliti sono generalmente superiori ai costi determinati dagli svantaggi regionali. Scopo della presente disciplina è limitare gli incentivi offerti nel caso dei grandi progetti, portandoli ad un livello che eviti al massimo di produrre distorsioni della concorrenza che non siano indispensabili.
 13. I grandi investimenti possono effettivamente contribuire allo sviluppo regionale, ad esempio attirando altre imprese nella regione ed introducendo tecnologie avanzate, nonché offrendo un contributo alla formazione dei lavoratori. Tali investimenti, tuttavia, risentono meno dei gravi problemi regionali specifici delle aree svantaggiate. Innanzitutto, i grandi investimenti possono generare economie di scala in grado di ridurre i costi iniziali specificamente legati all'ubicazione dell'investimento. In secondo luogo, sotto numerosi aspetti, non sono legati alla regione nella quale viene fisicamente effettuato l'investimento. Per i grandi investimenti è facile reperire capitali e crediti sui mercati mondiali; tali investimenti non sono quindi condizionati dall'offerta più limitata di servizi finanziari disponibile in una data regione svantaggiata. Inoltre, le imprese che effettuano grandi investimenti hanno accesso ad un bacino di forza lavoro geograficamente più ampio e sono in grado di trasferire più facilmente lavoratori qualificati nella località scelta.
 14. Al tempo stesso, se i grandi investimenti ricevono ingenti aiuti di Stato, beneficiando per intero dei massimali regionali, aumenta il rischio di ripercussioni sugli scambi commerciali e quindi di un maggiore effetto di distorsione nei confronti dei concorrenti di altri Stati membri. È infatti più probabile che in questi casi il beneficiario sia un operatore molto importante del mercato considerato, con il rischio quindi che l'investimento per il quale viene concesso l'aiuto possa modificare le condizioni della concorrenza su quel mercato.
 15. A ciò si aggiunge il fatto che le imprese che effettuano grandi investimenti dispongono di norma di un notevole potere di contrattazione nei confronti delle autorità che concedono gli aiuti. Gli investitori in grandi progetti prendono spesso in considerazione siti alternativi ubicati in Stati membri diversi, il che può originare una spirale di promesse di aiuti sempre più generose, che possono anche raggiungere un livello molto più elevato di quanto sarebbe necessario per compensare gli svantaggi regionali.
 16. In conseguenza di simili «gare al rialzo» nella concessione di sovvenzioni, i grandi investimenti possono ricevere intensità di aiuto che superano i costi aggiuntivi connessi alla scelta di effettuare l'investimento in un'area svantaggiata.
 17. È altamente probabile che la parte dell'aiuto che va al di là del minimo necessario per compensare gli svantaggi regionali determini effetti negativi (scelte di ubicazione dell'investimento inefficienti), maggiori distorsioni della concorrenza e, considerato che gli aiuti rappresentano un trasferimento oneroso dai contribuenti ai beneficiari degli aiuti, perdite nette di benessere.
 18. La recente esperienza ha mostrato che i grandi progetti d'investimento che beneficiano di aiuti regionali all'investimento comportano una maggiore intensità di capitale rispetto ai progetti d'investimento di dimensioni più modeste. Di conseguenza, riservando un trattamento più favorevole ai piccoli progetti d'investimento si favoriscono, nelle aree assistite, i progetti a maggiore intensità di lavoro, contribuendo in tal modo alla creazione di posti di lavoro e alla riduzione della disoccupazione.
 19. Per alcuni investimenti, il rischio di gravi distorsioni della concorrenza è più elevato e gli effetti positivi sulla regione considerata appaiono dubbi. Ciò avviene in particolare nel caso degli investimenti in settori nei quali un'unica impresa detiene una notevole quota di mercato o nei quali la capacità produttiva del settore registra un aumento significativo senza che vi sia un corrispondente aumento della domanda dei prodotti interessati. Più in generale, la distorsione della concorrenza appare probabile nei settori colpiti da problemi strutturali, nei quali la capacità produttiva esistente già supera la domanda del mercato per il prodotto in oggetto o nei quali la domanda dei prodotti interessati è in costante declino.
 20. In linea con l'articolo 159 del trattato CE, occorre tenere conto della coerenza tra le decisioni in materia di aiuti di Stato adottate ai sensi della presente disciplina e le azioni dei fondi strutturali che contribuiscono al rafforzamento della coesione economica e sociale della Comunità, in particolare quelle finalizzate a ridurre le disparità tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e l'arretratezza delle regioni meno favorite. I progetti cofinanziati dai Fondi strutturali contribuiscono efficacemente alla coesione economica e sociale all'interno della Comunità e dovrebbero pertanto ricevere la debita considerazione.

3. RIDUZIONE DEI LIVELLI DEGLI AIUTI DESTINATI AI GRANDI PROGETTI D'INVESTIMENTO

21. Fermi restando i criteri di compatibilità definiti negli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e nel regolamento (CE) n. 70/2001, e fatti salvi l'obbligo di notificazione di cui al punto 24 e le disposizioni transitorie di cui alla sezione 8, gli aiuti regionali all'investimento relativi ad investimenti le cui spese ammissibili⁽⁸⁾ raggiungono le soglie in appresso indicate sono soggetti ad un massimale d'aiuto regionale ridotto, secondo la scala seguente:

Spese ammissibili	Massimale d'aiuto corretto
Fino a 50 milioni di EUR	100 % del massimale regionale
Per la parte compresa tra 50 e 100 milioni di EUR	50 % del massimale regionale
Per la parte superiore a 100 milioni di EUR	34 % del massimale regionale

22. Pertanto, l'importo degli aiuti consentiti per un progetto che superi i 50 milioni di EUR sarà calcolato secondo la formula: $\text{importo massimo dell'aiuto} = R \times (50 + 0,50 B + 0,34 C)$, dove R è il massimale regionale prima della correzione, B sono le spese ammissibili comprese tra 50 e 100 milioni di EUR e C sono le eventuali spese ammissibili superiori a 100 milioni di EUR⁽⁹⁾.

⁽⁸⁾ Ai sensi degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, le spese ammissibili agli aiuti regionali all'investimento sono definite dalle norme di cui ai punti 4.5 e 4.6 (opzione 1) o 4.13 (opzione 2) degli orientamenti. In linea con il punto 4.19 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, gli aiuti calcolati sulla base dell'opzione 1 («aiuti all'investimento») sono cumulabili con gli aiuti calcolati sulla base dell'opzione 2 («aiuti alla creazione di posti di lavoro») a condizione che l'importo complessivo degli aiuti non superi il massimale d'aiuto regionale moltiplicato per il più elevato dei due possibili importi di spese ammissibili. In linea con questa norma, e ai fini della presente disciplina, le spese ammissibili di uno specifico progetto d'investimento sono definite sulla base dell'opzione che determina l'importo più elevato. L'importo delle spese ammissibili sarà determinato in modo da non superare il più elevato dei due importi dell'investimento, calcolati sulla base del metodo della creazione di posti di lavoro e del metodo dell'investimento iniziale, nel rispetto dei massimali d'intensità stabiliti per la regione considerata.

⁽⁹⁾ La tabella seguente fornisce ulteriori esempi, per importi di spese ammissibili e massimali regionali specifici, delle intensità d'aiuto consentite sulla base della scala di riduzione.

Spese ammissibili	Massimale d'aiuto regionale					
	15 %	20 %	25 %	30 %	35 %	40 %
50 milioni di EUR	15,00 %	20,00 %	25,00 %	30,00 %	35,00 %	40,00 %
100 milioni di EUR	11,25 %	15,00 %	18,75 %	22,50 %	26,25 %	30,00 %
200 milioni di EUR	8,18 %	10,90 %	13,63 %	16,35 %	19,08 %	21,80 %
500 milioni di EUR	6,33 %	8,44 %	10,55 %	12,66 %	14,77 %	16,88 %

23. A titolo di esempio, nel caso di una grande impresa che investa 80 milioni di EUR in una regione assistita nella quale il massimale d'aiuto regionale non corretto sia pari al 25 % dell'equivalente sovvenzione netto (ESN), l'importo massimo consentito degli aiuti sarebbe pari a 16,25 milioni di EUR in ESN, che corrisponde ad un'intensità d'aiuto del 20,3 % ESN. Nel caso di una grande impresa che investa 160 milioni di EUR nella stessa area, l'importo massimo consentito degli aiuti sarebbe pari a 23,85 milioni di EUR in ESN, corrispondenti ad un'intensità d'aiuto del 14,9 % ESN.

24. Gli Stati membri sono tuttavia tenuti a notificare individualmente gli aiuti regionali all'investimento, qualora gli aiuti proposti superino gli aiuti massimi consentiti per un investimento di 100 milioni di EUR in base alla scala e alle disposizioni di cui al punto 21⁽¹⁰⁾. I progetti da notificare individualmente non saranno ammissibili agli aiuti all'investimento in presenza di una delle due situazioni seguenti:

a) le vendite del beneficiario rappresentano più del 25 % delle vendite del prodotto interessato prima dell'investimento o rappresenteranno più del 25 % dopo l'investimento; ovvero

b) la capacità produttiva indotta dal progetto è superiore al 5 % del volume del mercato, misurato utilizzando i dati relativi al consumo apparente del prodotto interessato, a meno che negli ultimi 5 anni il tasso medio di crescita annuo del consumo apparente sia stato superiore al tasso medio di crescita annuo del PIL all'interno del SEE.

Spetta allo Stato membro dimostrare che le situazioni delineate alle lettere a) e b) non sussistono⁽¹¹⁾. Ai fini dell'applicazione delle lettere a) e b), il consumo apparente sarà definito all'opportuno livello della classificazione Prod-com⁽¹²⁾ nel SEE o, se tale informazione non è disponibile, secondo altre segmentazioni del mercato generalmente accettate per i prodotti interessati e per le quali i dati statistici siano prontamente disponibili.

⁽¹⁰⁾ Le proposte di aiuti ad hoc sono comunque soggette a notificazione e saranno valutate sulla base delle norme di cui alla sezione 3 della disciplina ed in conformità ai criteri di valutazione generali contenuti negli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale.

⁽¹¹⁾ Se lo Stato membro dimostra che il beneficiario degli aiuti dà vita, grazie ad un'effettiva innovazione, ad un nuovo mercato del prodotto, non è necessario verificare il rispetto delle condizioni di cui alle lettere a) e b) e l'aiuto sarà autorizzato in conformità alla scala di cui al punto 21.

⁽¹²⁾ Regolamento (CEE) n. 3924/1991 del Consiglio, del 19 dicembre 1991, relativo ad un'indagine comunitaria sulla produzione industriale (GU L 374 del 31.12.1991, pag. 1).

25. L'intensità massima d'aiuto autorizzabile a norma del punto 24 per un progetto soggetto a notificazione, può essere aumentata moltiplicandola per un fattore 1,15 se il progetto è cofinanziato mediante risorse dei Fondi strutturali in quanto grande progetto ai sensi dell'articolo 25 del regolamento (CE) n. 1260/1999, del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali⁽¹³⁾, in linea con le disposizioni di cui all'articolo 26 di detto regolamento. Il tasso di cofinanziamento deve essere di almeno il 10 % della spesa pubblica totale se il progetto è situato in un'area ammissibile ad aiuti a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE e di almeno il 25 % della spesa pubblica totale se il progetto è situato in un'area ammissibile ad aiuti a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), del trattato CE.

26. L'aumento del massimale d'aiuto di cui al punto 25 non deve tuttavia determinare un'intensità d'aiuto superiore a quella massima consentita per un investimento di 100 milioni di EUR, vale a dire il 75 % del massimale regionale non corretto.

4. DIVIETO DI CONCEDERE AIUTI A FAVORE DEI PROGETTI D'INVESTIMENTO NELL'INDUSTRIA SIDERURGICA

27. Per quanto riguarda l'industria siderurgica, quale definita nell'allegato B alla presente disciplina⁽¹⁴⁾ la Commissione osserva che, per un periodo piuttosto lungo, le imprese siderurgiche CECA hanno operato senza ricorrere agli aiuti all'investimento, di cui potevano beneficiare i restanti settori industriali. Le imprese siderurgiche hanno integrato questo fattore nelle loro strategie, abituandosi a tenerne conto. Considerate le caratteristiche specifiche del settore siderurgico (in particolare la struttura, la sovraccapacità esistente a livello europeo e mondiale, la natura di attività ad alta intensità di capitale, il fatto che la maggior parte degli impianti siderurgici sono situati in regioni ammissibili agli aiuti regionali, gli ingenti fondi pubblici destinati alla ristrutturazione del settore e alla riconversione delle aree siderurgiche) e l'esperienza acquisita in passato, quando si applicavano norme meno rigorose in materia di aiuti di Stato, appare giustificato continuare a vietare gli aiuti all'investimento in tale settore, indipendentemente dalle dimensioni dell'investimento. La Commissione ritiene di conseguenza che gli aiuti regionali all'industria siderurgica non siano compatibili con il mercato comune. Questa incompatibilità si applica anche ai singoli aiuti di importo elevato a favore delle piccole e medie imprese ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 70/2001, i quali non sono esentati da detto regolamento.

5. PROGETTI D'INVESTIMENTO IN SETTORI DIVERSI DA QUELLO SIDERURGICO COLPITI DA PROBLEMI STRUTTURALI

28. In passato, la Commissione ha sempre considerato che gli investimenti in settori afflitti da sovraccapacità o che rischiano di esserlo, o caratterizzati da un costante declino

della domanda, aumentino il rischio di distorsioni della concorrenza senza apportare i benefici necessari a compensare gli svantaggi della regione interessata. Il modo adeguato per dare atto della minore utilità di tali investimenti a fini di sviluppo regionale è quello di ridurre gli aiuti all'investimento, per i progetti in settori con gravi problemi strutturali, fissandone un livello inferiore a quello ammissibile per gli altri settori.

29. Numerosi settori industriali sensibili sono stati soggetti già in passato a norme speciali e più rigorose per quanto riguarda gli aiuti di Stato⁽¹⁵⁾. In conformità al punto 1.3 della precedente disciplina multisettoriale, queste norme settoriali specifiche sono tuttora applicabili.

30. Uno degli obiettivi della precedente disciplina multisettoriale era prevedere la possibilità di sostituire le vigenti norme settoriali specifiche con un unico strumento. Fatte salve le disposizioni transitorie di cui alla seguente sezione 8, con la presente revisione la Commissione intende includere detti settori industriali sensibili nella presente disciplina multisettoriale.

31. Entro il 31 dicembre 2003, i settori colpiti da gravi problemi strutturali saranno specificati in un elenco dei settori allegato alla presente disciplina. Fatte salve le disposizioni di cui alla presente sezione, in tali settori non saranno autorizzati aiuti regionali all'investimento.

32. Ai fini della compilazione dell'elenco dei settori, i gravi problemi strutturali saranno misurati in linea di principio sulla base dei dati relativi al consumo apparente, all'opportuno livello della classificazione CPA⁽¹⁶⁾ nel SEE, o, se tale informazione non è disponibile, secondo segmentazioni del mercato generalmente accettate per i prodotti interessati e per le quali i dati statistici siano prontamente disponibili. Si considera che esistono gravi problemi strutturali quando il settore interessato è in declino⁽¹⁷⁾. L'elenco dei settori sarà aggiornato periodicamente, con una frequenza da determinare al momento della definizione dell'elenco stesso.

⁽¹³⁾ GU L 161 del 26.6.1999, pag. 1.

⁽¹⁴⁾ Essa include, oltre ai settori siderurgici attualmente rientranti nel campo d'applicazione del trattato CECA, anche i sottosettori dei tubi non saldati e dei tubi saldati di grandi dimensioni attualmente esclusi dal trattato CECA, ma che rientrano in un processo produttivo integrato e presentano caratteristiche analoghe al settore siderurgico CECA.

⁽¹⁵⁾ Disciplina degli aiuti all'industria delle fibre sintetiche (GU C 94 del 30.3.1996, pag. 11); disciplina comunitaria degli aiuti di Stato all'industria automobilistica (GU C 279 del 15.9.1997, pag. 1); gli aiuti alla cantieristica navale sono disciplinati dal regolamento (CE) n. 1540/98 del Consiglio, del 29 giugno 1998, relativo agli aiuti alla costruzione navale (GU L 202 del 18.7.1998, pag. 1).

⁽¹⁶⁾ Regolamento (CEE) n. 3696/93 del Consiglio, del 29 ottobre 1993, relativo alla classificazione statistica dei prodotti associata alle attività nella Comunità economica europea (GU L 342 del 31.12.1993, pag. 1), modificato dal regolamento (CE) n. 204/2002 della Commissione (GU L 36 del 6.2.2002, pag. 1).

⁽¹⁷⁾ Si può ragionevolmente presupporre che un settore è in declino se, negli ultimi cinque anni, il suo tasso medio di crescita annuo del consumo apparente all'interno del SEE è stato negativo.

33. A decorrere dal 1° gennaio 2004, e per i settori inclusi nell'elenco dei settori colpiti da gravi problemi strutturali, tutti gli aiuti regionali all'investimento a favore di investimenti comportanti spese ammissibili superiori ad un importo che la Commissione dovrà determinare al momento della definizione dell'elenco dei settori⁽¹⁸⁾, dovranno essere notificati individualmente alla Commissione, fatte salve le disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 70/2001. La Commissione esaminerà tali notificazioni sulla base delle norme seguenti: il progetto di aiuti deve innanzitutto essere conforme ai criteri generali di valutazione stabiliti dagli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale; in secondo luogo, le spese ammissibili, quali definite al punto 50, che superino un importo che sarà determinato dalla Commissione al momento della definizione dell'elenco dei settori, saranno escluse dal beneficio degli aiuti all'investimento, fatta eccezione per i casi di cui al punto 34.

34. In deroga al punto 33, la Commissione potrà autorizzare aiuti all'investimento a favore di settori inclusi nell'elenco dei settori, entro i limiti delle intensità d'aiuto fissate nella sezione 3 della presente disciplina, a condizione che lo Stato membro dimostri che, sebbene il settore sia considerato in declino, il mercato del prodotto interessato è in rapida crescita⁽¹⁹⁾.

6. VERIFICA A POSTERIORI

35. Nell'elaborare la presente disciplina, la Commissione ha inteso renderla quanto più possibile chiara, univoca, prevedibile ed efficace e limitare al minimo gli oneri amministrativi supplementari che essa comporta.

36. Per garantire la trasparenza ed un controllo efficace, è opportuno prevedere un formulario tipo, riportato nell'allegato A, con il quale gli Stati membri comunichino alla Commissione informazioni sintetiche ogni volta che, in applicazione della presente disciplina, concedano aiuti a favore di investimenti superiori a 50 milioni di EUR. Quando diano attuazione ad aiuti che rientrano nel campo d'applicazione della presente disciplina, gli Stati membri devono trasmettere alla Commissione tali informazioni sintetiche entro venti giorni lavorativi a decorrere dalla concessione degli aiuti da parte dell'autorità competente. Tali informazioni saranno pubblicate sul sito Internet della Commissione (<http://europa.eu.int/comm/competition/>).

⁽¹⁸⁾ In linea di principio, tale importo può essere fissato a 25 milioni di EUR, ma può variare da un settore all'altro.

⁽¹⁹⁾ Si considera che il mercato del prodotto interessato è in rapida crescita se, negli ultimi cinque anni, il consumo apparente osservato all'opportuno livello della classificazione Prodcom nel SEE — o, se tale informazione non è disponibile, secondo altre segmentazioni del mercato generalmente accettate per i prodotti interessati e per le quali i dati statistici siano prontamente disponibili — è cresciuto in termini di valore ad un tasso medio pari o superiore alla crescita media del PIL del SEE.

37. Gli Stati membri sono tenuti a conservare registrazioni dettagliate relativamente agli aiuti individuali che rientrano nel campo d'applicazione della presente disciplina. Tali registrazioni devono contenere tutte le informazioni necessarie per stabilire che l'intensità massima d'aiuto determinata in applicazione della presente disciplina è rispettata. Gli Stati membri devono conservare le registrazioni degli aiuti individuali per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data in cui sono stati concessi. Su richiesta scritta, lo Stato membro interessato è tenuto a trasmettere alla Commissione, entro venti giorni lavorativi, oppure entro un termine più lungo fissato in detta richiesta, tutte le informazioni che la Commissione ritenga necessarie per accertare se le condizioni della presente disciplina siano state rispettate.

7. VALIDITÀ DELLA DISCIPLINA

38. La presente disciplina si applica per un periodo che avrà termine il 31 dicembre 2009. Prima del 31 dicembre 2009 la Commissione procederà ad una valutazione della disciplina stessa. La Commissione potrà modificare la presente disciplina prima del 31 dicembre 2009 per importanti considerazioni inerenti alla politica di concorrenza ovvero al fine di tenere conto di altre politiche comunitarie o di impegni internazionali. La revisione farà tuttavia salvo il divieto di concedere aiuti all'investimento a favore dell'industria siderurgica.

39. Per quanto riguarda l'industria siderurgica quale definita nell'allegato B, le disposizioni della presente disciplina si applicano a decorrere dal 24 luglio 2002. Le attuali norme settoriali specifiche per taluni settori siderurgici che non rientrano nel campo d'applicazione del trattato CECA⁽²⁰⁾ cesseranno di essere applicabili a partire da tale data. Per quanto riguarda i settori dell'industria automobilistica, quale definita nell'allegato C, nonché dell'industria delle fibre sintetiche, quale definita nell'allegato D, le disposizioni della presente disciplina si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2003. Tuttavia, per quanto riguarda gli aiuti notificati alla Commissione prima del 1° gennaio 2003, per i settori dell'industria automobilistica e delle fibre sintetiche, saranno esaminati alla luce dei criteri applicabili al momento della notificazione.

40. Per quanto riguarda i settori diversi da quelli di cui al punto 39, le disposizioni della disciplina si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2004. La precedente disciplina multisettoriale sarà applicabile fino al 31 dicembre 2003. Tuttavia, per quanto riguarda gli aiuti notificati alla Commissione prima del 1° gennaio 2004, per i settori dell'industria automobilistica e delle fibre sintetiche, saranno esaminati alla luce dei criteri applicabili al momento della notificazione.

41. La Commissione valuterà la compatibilità con il mercato comune degli aiuti all'investimento concessi senza la sua autorizzazione:

- a) sulla base dei criteri stabiliti nella presente disciplina, se l'aiuto è stato concesso:

⁽²⁰⁾ GU C 320 del 13.12.1988, pag. 3.

- a decorrere dal 24 luglio 2002, per quanto riguarda gli aiuti all'investimento a favore dell'industria siderurgica,
- a decorrere dal 1° gennaio 2003 per quanto riguarda gli aiuti all'investimento a favore dell'industria automobilistica e di quella delle fibre sintetiche,
- a decorrere dal 1° gennaio 2004 per tutti i settori soggetti alla presente disciplina,

b) sulla base dei criteri applicabili al momento della concessione dell'aiuto, in tutti gli altri casi.

8. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

42. Fino alla data di applicabilità dell'elenco dei settori di cui al punto 31 e fatto salvo il regolamento (CE) n. 70/2001:

- a) l'intensità massima d'aiuto per gli aiuti regionali all'investimento a favore dell'industria automobilistica quale definita nell'allegato C, concessi nell'ambito di un regime autorizzato a favore di progetti che comportano spese ammissibili superiori a 50 milioni di EUR o aiuti superiori a 5 milioni di EUR in equivalente sovvenzione lordo sarà pari al 30 % del corrispondente massimale d'aiuto regionale ⁽²¹⁾;
- b) nessuna spesa sostenuta nell'ambito di progetti d'investimento nell'industria delle fibre sintetiche, quale definita nell'allegato D, sarà ammissibile ad aiuti all'investimento.

43. Entro la data alla quale l'elenco dei settori di cui al punto 31 diventa applicabile, la Commissione deciderà se e in che misura l'industria automobilistica, quale definita nell'allegato C, e l'industria delle fibre sintetiche, quale definita nell'allegato D, debbano essere incluse nell'elenco dei settori.

44. Per quanto concerne il settore della cantieristica navale, le attuali norme, di cui al regolamento (CE) n. 1540/98 resteranno in vigore fino al 31 dicembre 2003. Prima di tale data, la Commissione valuterà se gli aiuti al settore della cantieristica navale debbano essere soggetti alla presente disciplina ed essere inclusi nell'elenco dei settori.

9. OPPORTUNE MISURE

45. Al fine di garantire l'applicazione delle norme stabilite dalla presente disciplina, la Commissione proporrà oppor-

tune misure ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 1 del trattato CE. Si tratta delle opportune misure seguenti:

a) modificare le attuali carte degli aiuti a finalità regionale adeguando:

- a decorrere dal 24 luglio 2002, i massimali d'aiuto regionali in vigore, alle intensità d'aiuto risultanti dalle norme definite nella sezione 4 della presente disciplina,

- a decorrere dal 1° gennaio 2003, i massimali d'aiuto regionali in vigore, alle intensità d'aiuto risultanti dalle norme definite nella sezione 8 della presente disciplina,

- a decorrere dal 1° gennaio 2004, i massimali d'aiuto regionali in vigore, alle intensità d'aiuto risultanti dalle norme definite nella sezione 3 della presente disciplina;

b) adeguare tutti gli attuali regimi di aiuti regionali, quali definiti dagli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, inclusi quelli esentati dalla notificazione in virtù di un regolamento di esenzione per categoria, al fine di assicurare che, per quanto riguarda gli aiuti regionali all'investimento ivi previsti, detti regimi:

- i) rispettino i massimali d'aiuto regionali fissati nelle carte degli aiuti a finalità regionale, quali modificate in conformità della lettera a) a decorrere dal 1° gennaio 2004 per quanto riguarda i settori diversi da quelli di cui al punto 39;

- ii) prescrivano la notificazione individuale degli aiuti regionali all'investimento che superino l'aiuto massimo consentito sulla base della scala di cui al punto 21 della presente disciplina per un investimento di 100 milioni di EUR a decorrere dal 1° gennaio 2004;

- iii) escludano dal loro campo d'applicazione gli aiuti a favore del settore siderurgico a decorrere dal 24 luglio 2002;

- iv) escludano dal loro campo d'applicazione gli aiuti a favore dell'industria delle fibre sintetiche a decorrere dal 1° gennaio 2003 e fino alla data in cui l'elenco dei settori diventa applicabile;

- v) limitino gli aiuti regionali all'investimento nell'industria automobilistica, quale definita nell'allegato C, a favore di progetti che comportano spese ammissibili superiori a 50 milioni di EUR o aiuti superiori a 5 milioni di EUR in equivalente sovvenzione lordo, al 30 % del corrispondente massimale d'aiuto regionale, a decorrere dal 1° gennaio 2003 e fino alla data in cui l'elenco dei settori diventa applicabile;

⁽²¹⁾ Le proposte relative alla concessione di aiuti ad hoc devono ad ogni modo essere notificate e saranno valutate sulla base della presente disposizione e conformemente ai criteri generali di valutazione stabiliti negli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale.

- c) assicurare che i formulari di cui al punto 36 siano trasmessi alla Commissione a decorrere dalla data in cui la presente disciplina diventa applicabile;
 - d) assicurare che le registrazioni di cui al punto 37 siano conservate a decorrere dalla data in cui la presente disciplina diventa applicabile;
 - e) assicurare, fino al 31 dicembre 2003, il rispetto delle disposizioni di cui alla precedente disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti di investimento, in particolare quelle relative all'obbligo di notificazione ivi previste.
46. Gli Stati membri devono procedere ai necessari adeguamenti entro il 31 dicembre 2003, ad eccezione delle norme relative all'industria siderurgica, per le quali gli adeguamenti devono essere applicabili dal 24 luglio 2002 e, per quanto riguarda l'industria delle fibre sintetiche e l'industria automobilistica, per le quali gli adeguamenti devono essere applicabili dal 1° gennaio 2003. Gli Stati membri sono invitati a manifestare il loro consenso esplicito alle opportune misure proposte entro 20 giorni lavorativi dalla data della lettera con la quale sono state loro notificate. In assenza di una risposta, la Commissione riterrà che lo Stato membro in questione non è d'accordo con le misure proposte.

10. NOTIFICAZIONI AI SENSI DELLA PRESENTE DISCIPLINA

47. Gli Stati membri sono invitati ad utilizzare il formulario di notificazione allegato alla presente disciplina (allegato E) ai fini della notificazione delle proposte di aiuto ai sensi della stessa.

11. DEFINIZIONE DEI TERMINI UTILIZZATI

48. I termini utilizzati nella presente disciplina sono definiti come segue.

11.1. Progetto d'investimento

49. Per «progetto d'investimento» s'intende un investimento iniziale ai sensi della sezione 4 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale. Il progetto d'investimento non deve essere artificiosamente suddiviso in sottoprogetti al fine di eludere le disposizioni della presente disciplina. Ai fini della presente disciplina, un progetto d'investimento comprende tutti gli investimenti fissi effettuati su un sito, da una o più imprese, in un periodo di tempo di tre anni. Ai fini della presente disciplina, un sito produttivo è un insieme economicamente indivisibile di elementi del capitale fisso che svolgono una funzione tecnica precisa, uniti da un legame fisico o funzionale, e che

hanno obiettivi chiaramente definiti, come la fabbricazione di un determinato prodotto. Quando due o più prodotti sono fabbricati a partire dalle stesse materie prime, le unità di produzione di tali prodotti saranno considerate come un unico sito produttivo.

11.2. Spese ammissibili

50. Le «spese ammissibili» sono quelle determinate in conformità alle disposizioni in materia degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale.

11.3. Massimale d'aiuto regionale

51. Il «massimale d'aiuto regionale» si riferisce all'intensità massima d'aiuto autorizzata per le grandi imprese nell'area assistita in questione, al momento della concessione dell'aiuto. Le intensità massime d'aiuto sono determinate in conformità agli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, sulla base della Carta degli aiuti a finalità regionale approvata dalla Commissione.

11.4. Il prodotto interessato

52. Il «prodotto interessato» è il prodotto contemplato dal progetto d'investimento e all'occorrenza i prodotti sostitutivi, che siano tali dal punto di vista del consumatore (per le caratteristiche dei prodotti, i loro prezzi e l'uso cui sono destinati) ovvero del produttore (tenuto conto della flessibilità degli impianti di produzione). Quando il progetto riguarda un prodotto intermedio per il quale una quota consistente della produzione non è venduta sul mercato, si considera che il prodotto interessato include i prodotti a valle.

11.5. Consumo apparente

53. Il «consumo apparente» del prodotto interessato è dato dalla produzione più le importazioni, meno le esportazioni.
54. Nel determinare, conformemente alla presente disciplina, la crescita media annua del consumo apparente del prodotto interessato, la Commissione terrà conto, se del caso, dell'esistenza di qualsiasi rilevante inversione di tendenza.
55. Quando il progetto d'investimento riguarda un settore dei servizi, al fine di determinare le dimensioni e l'andamento del mercato la Commissione utilizzerà, anziché il consumo apparente, il fatturato relativo ai servizi interessati, determinato sulla base della segmentazione del mercato generalmente accettata per i servizi in questione e per la quale i dati statistici siano prontamente disponibili.

ALLEGATO A

FORMULARIO PER LA VERIFICA A POSTERIORI

- Denominazione del regime (o indicare se si tratta di un aiuto ad hoc).
 - Ente pubblico erogante.
 - Se la base giuridica è costituita da un regime di aiuti autorizzato dalla Commissione, indicare la data dell'autorizzazione e il numero di riferimento della pratica.
 - Specificare la regione e il comune.
 - Specificare il nome dell'impresa, se si tratta di una PMI o di una grande impresa e, se del caso, il nome delle imprese controllanti.
 - Specificare il tipo di progetto, se si tratta di un nuovo stabilimento, di un ampliamento di capacità o altro.
 - Specificare i costi totali e i costi ammissibili dell'investimento in attività fisse nell'arco di tempo corrispondente alla durata del progetto.
 - Importo nominale del sostegno e sua equivalente sovvenzione lorda e netta
 - Indicare, se del caso, le condizioni cui è subordinata l'erogazione del previsto sostegno.
 - Prodotti o servizi interessati e loro denominazione secondo la nomenclatura Prodcod o secondo la nomenclatura CPA per i progetti nei settori dei servizi.
-

ALLEGATO B

DEFINIZIONE DELL'INDUSTRIA SIDERURGICA AI FINI DELLA DISCIPLINA MULTISSETTORIALE

Ai fini della disciplina multisetoriale, l'industria siderurgica è costituita dalle imprese operanti nella produzione dei prodotti siderurgici che figurano nel seguente elenco:

Prodotto	Voce della nomenclatura combinata (1)
Ghise gregge	7201
Ferroleghie	7202 11 20, 7202 11 80, 7202 99 11
Prodotti ferrosi ottenuti per riduzione diretta di minerale di ferro e altri prodotti ferrosi spugnosi	7203
Ferro ed acciai non legati	7206
Semiprodotto di ferro o di acciai non legati	7207 11 11; 7207 11 14; 7207 11 16; 7207 12 10; 7207 19 11; 7207 19 14; 7207 19 16; 7207 19 31; 7207 20 11; 7207 20 15; 7207 20 17; 7207 20 32; 7207 20 51; 7207 20 55; 7207 20 57; 7207 20 71
Prodotti laminati piatti di ferro o di acciai non legati	7208 10 00; 7208 25 00; 7208 26 00; 7208 27 00; 7208 36 00; 7208 37; 7208 38; 7208 39; 7208 40; 7208 51; 7208 52; 7208 53; 7208 54; 7208 90 10; 7209 15 00; 7209 16; 7209 17; 7209 18; 7209 25 00; 7209 26; 7209 27; 7209 28; 7209 90 10; 7210 11 10; 7210 12 11; 7210 12 19; 7210 20 10; 7210 30 10; 7210 41 10; 7210 49 10; 7210 50 10; 7210 61 10; 7210 69 10; 7210 70 31; 7210 70 39; 7210 90 31; 7210 90 33; 7210 90 38; 7211 13 00; 7211 14; 7211 19; 7211 23 10; 7211 23 51; 7211 29 20; 7211 90 11; 7212 10 10; 7212 10 91; 7212 20 11; 7212 30 11; 7212 40 10; 7212 40 91; 7212 50 31; 7212 50 51; 7212 60 11; 7212 60 91
Vergella di ferro o di acciai non legati	7213 10 00; 7213 20 00; 7213 91; 7213 99
Barre di ferro o di acciai non legati	7214 20 00; 7214 30 00; 7214 91; 7214 99; 7215 90 10
Profilati di ferro o di acciai non legati	7216 10 00; 7216 21 00; 7216 22 00; 7216 31; 7216 32; 7216 33; 7216 40; 7216 50; 7216 99 10
Acciai inossidabili	7218 10 00; 7218 91 11; 7218 91 19; 7218 99 11; 7218 99 20
Prodotti laminati piatti di acciai inossidabili	7219 11 00; 7219 12; 7219 13; 7219 14; 7219 21; 7219 22; 7219 23 00; 7219 24 00; 7219 31 00; 7219 32; 7219 33; 7219 34; 7219 35; 7219 90 10; 7220 11 00; 7220 12 00; 7220 20 10; 7220 90 11; 7220 90 31
Vergella, barre e profilati di acciai inossidabili	7221 00; 7222 11; 7222 19; 7222 30 10; 7222 40 10; 7222 40 30
Prodotti laminati piatti di altri acciai legati	7225 11 00; 7225 19; 7225 20 20; 7225 30 00; 7225 40; 7225 50 00; 7225 91 10; 7225 92 10; 7225 99 10; 7226 11 10; 7226 19 10; 7226 19 30; 7226 20 20; 7226 91; 7226 92 10; 7226 93 20; 7226 94 20; 7226 99 20
Vergella, barre e profilati di altri acciai legati	7224 10 00; 7224 90 01; 7224 90 05; 7224 90 08; 7224 90 15; 7224 90 31; 7224 90 39; 7227 10 00; 7227 20 00; 7227 90; 7228 10 10; 7228 10 30; 7228 20 11; 7228 20 19; 7228 20 30; 7228 30 20; 7228 30 41; 7228 30 49; 7228 30 61; 7228 30 69; 7228 30 70; 7228 30 89; 7228 60 10; 7228 70 10; 7228 70 31; 7228 80
Palancole	7301 10 00
Rotaie e traverse	7302 10 31; 7302 10 39; 7302 10 90; 7302 20 00; 7302 40 10; 7302 10 20
Tubi e profilati cavi, senza saldatura	7303; 7304
Altri tubi, saldati o ribaditi, a sezione circolare, con diametro esterno superiore a 406,4 mm, di ferro o di acciaio	7305

(1) GU L 279 del 23.10.2001, pag. 1.

ALLEGATO C

DEFINIZIONE DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA AI FINI DELLA DISCIPLINA MULTISSETTORIALE

Con «settore automobilistico» si intende la progettazione, la fabbricazione e l'assemblaggio di «autoveicoli», di «motori» per autoveicoli e di «moduli o sottosistemi» per tali veicoli o motori, effettuati direttamente dal costruttore oppure da un «fornitore di componenti di primo livello», e in quest'ultimo caso unicamente nell'ambito di un «progetto globale».

a) Autoveicoli

La definizione di «autoveicolo» include le autovetture per il trasporto di persone, i furgoni, gli autocarri, i trattori stradali, gli autobus urbani, gli autobus per turismo e gli altri veicoli commerciali. Non rientrano in tale categoria le automobili da corsa, gli automezzi non destinati alla circolazione su strada (per esempio quelli per il trasporto sulla neve o sui campi da golf), i motocicli, i rimorchi, i trattori agricoli e forestali, le roulotte, i furgoni e gli autocarri per usi speciali (ad esempio i veicoli antincendio e autosoccorso), gli automezzi a cassone ribaltabile, gli autocarrelli industriali (ad esempio carrelli stivatori, carrelli elevatori o simili) e i veicoli militari destinati agli eserciti.

b) Motori per autoveicoli

I «motori per autoveicoli» comprendono i motori con accensione a compressione o a scintilla così come i motori elettrici, a turbina, a gas, ibridi o d'altro tipo destinati agli «autoveicoli» sopra definiti.

c) Moduli e sottosistemi

Un modulo o un sottosistema è un insieme di componenti primari destinato a un autoveicolo o a un motore, prodotto, assemblato o montato da un fornitore di componenti di primo livello e fornito dietro ordine di approvvigionamento informatizzato o nell'ambito di un sistema «just in time». Sono assimilati a un modulo o a un sottosistema anche i servizi logistici d'approvvigionamento e d'immagazzinamento e l'esecuzione in subfornitura di operazioni complete (come la verniciatura dei sottoinsiemi) che fanno parte della catena di produzione.

d) Fornitori di componenti di primo livello

Per «fornitore di componenti di primo livello» si intende il fornitore, indipendente o meno dal produttore, che condivide la responsabilità dello studio e della progettazione e che fabbrica, assembla e/o fornisce a un industriale del settore automobilistico, nelle fasi di fabbricazione o di assemblaggio, sottoinsiemi o moduli. Questo partner industriale è spesso legato al costruttore da un contratto di una durata analoga alla vita media del modello (fino ad una nuova progettazione stilistica, ad esempio). Un fornitore di componenti di primo livello può altresì fornire dei servizi, in particolare di natura logistica, come la gestione di un centro di approvvigionamento.

e) Progetto globale

Un costruttore può riunire sul sito stesso del proprio investimento, o in una o più aree industriali situate ad una certa prossimità geografica, uno o più progetti di fornitori di primo livello destinati a garantire la fornitura di moduli o sottosistemi per gli autoveicoli o i motori previsti dal suo progetto. L'insieme di tali progetti viene denominato «progetto globale». La durata del progetto globale è equivalente alla durata del progetto d'investimento del costruttore automobilistico. Affinché l'investimento di un fornitore di primo livello rientri nella definizione di progetto globale, è necessario che almeno la metà della produzione risultante dall'investimento stesso sia consegnata al costruttore nello stabilimento in questione.

ALLEGATO D

DEFINIZIONE DELL'INDUSTRIA DELLE FIBRE SINTETICHE AI FINI DELLA DISCIPLINA MULTISSETTORIALE

Ai fini della disciplina multisettoriale, per industria delle fibre sintetiche si intende:

- l'estrusione/testurizzazione di tutti i tipi generici di fibre e filati poliesteri, poliammidici, acrilici o polipropilenici, a prescindere dal loro impiego finale, ovvero
- la polimerizzazione (compresa la policondensazione) laddove questa sia integrata con l'estrusione sotto il profilo degli impianti utilizzati, ovvero
- qualsiasi processo ausiliario, connesso all'installazione contemporanea di capacità di estrusione/testurizzazione da parte del potenziale beneficiario o di un'altra società del gruppo cui esso appartiene, il quale nell'ambito della specifica attività economica in questione risulti di norma integrato a tali capacità sotto il profilo degli impianti utilizzati.

ALLEGATO E

FORMULARIO DI NOTIFICAZIONE ⁽¹⁾

SEZIONE 1 — STATO MEMBRO

1.1. Informazioni relative all'autorità pubblica che presenta la notifica:

1.1.1. Denominazione e indirizzo dell'autorità.

1.1.2. Nome, numero di telefono, numero di fax, indirizzo di posta elettronica e posizione detenuta dalla persona o dalle persone cui rivolgersi per ulteriori informazioni.

1.2. Informazioni relative alla persona di contatto presso la rappresentanza permanente:

1.2.1. Nome, numero di telefono, numero di fax, indirizzo di posta elettronica e posizione detenuta dalla persona cui rivolgersi per ulteriori informazioni.

SEZIONE 2 — BENEFICIARIO DELL'AIUTO

2.1. Struttura della o delle società che investono nel progetto:

2.1.1. Identità del beneficiario dell'aiuto.

2.1.2. Se il beneficiario dell'aiuto è una persona giuridica diversa dall'impresa o dalle imprese che finanziano il progetto o ricevono l'aiuto, specificare le differenze.

2.1.3. indicare la o le società che controllano l'impresa beneficiaria dell'aiuto, descrivere la struttura del gruppo e la struttura proprietaria di ciascuna società controllante.

2.2. Per ciascuna impresa che investe nel progetto, fornire i seguenti dati per gli ultimi tre esercizi finanziari:

2.2.1. Fatturato mondiale, fatturato nel SEE, fatturato nello Stato membro interessato.

2.2.2. Utile netto e cash flow (su base consolidata).

2.2.3. Dipendenti a livello mondiale, nel SEE e nello Stato membro interessato.

2.2.4. Disaggregazione delle vendite in base al mercato in cui sono effettuate: Stato membro interessato, restanti paesi del SEE e al di fuori del SEE.

2.2.5. Bilanci certificati e relazioni sulla gestione relativi agli ultimi tre esercizi.

2.3. Se l'investimento riguarda uno stabilimento industriale esistente, fornire i seguenti dati per gli ultimi tre esercizi finanziari di tale unità:

2.3.1. Fatturato totale.

2.3.2. Utile netto e cash flow.

2.3.3. Dipendenti.

2.3.4. Disaggregazione delle vendite in base al mercato in cui sono effettuate: Stato membro interessato, altri paesi del SEE e al di fuori del SEE.

⁽¹⁾ Per gli aiuti concessi al di fuori di regimi autorizzati, lo Stato membro deve fornire informazioni dettagliate sugli effetti positivi dell'aiuto sulla regione assistita considerata.

SEZIONE 3 — CONCESSIONE DEL SOSTEGNO PUBBLICO

Per ciascuna misura di sostegno pubblico prevista indicare quanto segue:

3.1. Dettagli:

3.1.1. Denominazione del regime (o indicare se si tratta di un aiuto ad hoc).

3.1.2. Base giuridica (legge, decreto ecc.)

3.1.3. Ente pubblico erogante.

3.1.4. Se la base giuridica è costituita da un regime di aiuti autorizzato dalla Commissione, indicare la data dell'autorizzazione e il numero di riferimento della pratica.

3.2. Forma di sostegno prevista:

3.2.1. Indicare se la misura di sostegno prevista è una sovvenzione, un abbuono di interesse, una riduzione dei contributi sociali, uno sgravio fiscale, una partecipazione al capitale, una conversione o un annullamento di debiti, un prestito agevolato, un'imposizione fiscale differita, un importo coperto da garanzia o altro.

3.2.2. Indicare le condizioni cui è subordinata l'erogazione del previsto sostegno.

3.3. Ammontare del previsto sostegno:

3.3.1. Importo nominale del sostegno e suo equivalente sovvenzione lordo e netto.

3.3.2. Indicare se la misura di sostegno è soggetta all'imposta societaria (o ad altra imposizione diretta). Se lo è solo in parte, indicare in che misura.

3.3.3. Fornire un calendario completo dell'erogazione del sostegno. Per l'insieme delle misure di sostegno pubblico previste, fornire le seguenti indicazioni:

3.4. Caratteristiche delle misure di sostegno:

3.4.1. Indicare se nell'insieme del pacchetto vi sono misure di sostegno non ancora definite. In caso affermativo specificarle.

3.4.2. Indicare quali delle suddette misure non costituiscono aiuto di Stato e per quali motivi.

3.5. Finanziamenti provenienti da fonte comunitaria (BEI, strumenti CECA, Fondo sociale, Fondo regionale, altra fonte):

3.5.1. Indicare se alcune delle suddette misure devono essere cofinanziate con fondi comunitari. In caso affermativo, indicare quali.

3.5.2. Indicare se per uno stesso progetto può essere richiesto il sostegno supplementare di altre istituzioni finanziarie europee o internazionali. In caso affermativo, per quale ammontare.

3.6. Cumulo di misure di sostegno pubblico:

3.6.1. Stima dell'equivalente sovvenzione lorda (prima dell'imposta) delle misure di sostegno cumulate.

3.6.2. Stima dell'equivalente sovvenzione netta (dopo l'imposta) delle misure di sostegno cumulate.

SEZIONE 4 — PROGETTI SOVVENZIONATI

4.1. Ubicazione del progetto:

4.1.1. Specificare la regione, il comune e l'indirizzo.

4.2. Durata del progetto:

- 4.2.1. Specificare la data d'inizio del progetto d'investimento nonché la data di completamento dell'investimento.
- 4.2.2. Specificare la data d'inizio prevista della nuova produzione e l'anno entro il quale si potrà giungere alla piena operatività.

4.3. Descrizione del progetto:

- 4.3.1. Specificare il tipo di progetto, se si tratta di un nuovo stabilimento, di un ampliamento di capacità o altro.
- 4.3.2. Fornire una breve descrizione generale del progetto.

4.4. Ripartizione dei costi del progetto:

- 4.4.1. Specificare i costi totali dell'investimento in attività fisse ed il loro ammortamento nell'arco di tempo corrispondente alla durata del progetto.
- 4.4.2. Fornire una ripartizione dettagliata delle spese in conto capitale o meno connesse al progetto d'investimento.

4.5. Finanziamento dei costi totali del progetto:

- 4.5.1. Indicare il finanziamento dei costi totali del progetto d'investimento.

SEZIONE 5 — CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO E DEL MERCATO

5.1. Caratterizzazione dei prodotti interessati dal progetto:

- 5.1.1. Specificare i prodotti che, una volta completato l'investimento, saranno fabbricati negli stabilimenti sovvenzionati e i settori o sottosettori ai quali i prodotti appartengono (indicare il codice Prodcod o la denominazione secondo la nomenclatura CPA per i progetti nei settori dei servizi).
- 5.1.2. Indicare quali prodotti sono destinati a sostituire. Se i prodotti da sostituire non sono fabbricati negli stessi stabilimenti, indicare dove sono prodotti attualmente.
- 5.1.3. Indicare quali altri prodotti potrebbero essere fabbricati negli stessi nuovi impianti con un lieve incremento dei costi o senza costi supplementari.

5.2. Dati relativi alla capacità

- 5.2.1. Quantificare l'impatto del progetto sulla capacità complessiva del beneficiario dell'aiuto nel SEE (anche a livello di gruppo) per ciascun prodotto interessato (in unità per anno, nell'anno precedente quello d'inizio del progetto e a completamento dello stesso).
- 5.2.2. Fornire una stima della capacità totale di tutti i produttori del SEE per ciascuno dei prodotti interessati.

5.3. Dati di mercato:

- 5.3.1. Per ciascuno degli ultimi sei esercizi finanziari, fornire dati sul consumo apparente dei prodotti interessati. Se disponibili, includere statistiche di altre fonti per corroborare i dati forniti.
 - 5.3.2. Per i prossimi tre esercizi finanziari, fornire una previsione dell'evoluzione del consumo apparente dei prodotti interessati. Se disponibili, includere statistiche di altre fonti per corroborare i dati forniti.
 - 5.3.3. Indicare se il mercato rilevante è in declino e per quali ragioni.
 - 5.3.4. Fornire una stima della quota di mercato (in valore) detenuta dal beneficiario dell'aiuto, o dal gruppo cui questi appartiene, nell'anno precedente quello d'inizio del progetto e a completamento del progetto stesso.
-

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione e aiuti alla chiusura a favore dell'industria siderurgica

[notificata con il numero C(2002) 315]

(2002/C 70/05)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. AIUTI AL SALVATAGGIO E ALLA RISTRUTTURAZIONE DI IMPRESE IN DIFFICOLTÀ

Nella sua comunicazione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato consultivo CECA concernente «La competitività dell'industria siderurgica dell'Unione europea», adottata il 5 ottobre 1999 ⁽¹⁾, la Commissione ha affermato l'importanza di mantenere norme rigorose per il settore siderurgico successivamente alla scadenza del trattato CECA, il 23 luglio 2002. Anche il Parlamento europeo, gli Stati membri, il Comitato consultivo CECA e le imprese siderurgiche e le loro associazioni hanno chiesto norme rigorose in materia di aiuti di Stato all'industria siderurgica.

La Commissione ritiene che questo obiettivo sia raggiungibile concentrandosi sui tipi di aiuti di Stato che, in base all'esperienza acquisita e tenuto conto delle caratteristiche dell'industria siderurgica, producono gli effetti più distorsivi della concorrenza in questo settore. È il caso, ad esempio, degli aiuti all'investimento e degli aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione.

Per quanto concerne gli aiuti all'investimento, la nuova versione della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento ⁽²⁾ (la disciplina multisettoriale) dispone il divieto di concedere aiuti di questo tipo al settore siderurgico.

Quanto agli aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione, la Commissione rammenta che, nelle ultime decisioni adottate nel 1993 a norma dell'articolo 95 del trattato CECA, la Commissione e il Consiglio avevano stabilito che in futuro non sarebbero più state adottate decisioni del genere per salvare imprese siderurgiche comunitarie. In seguito a ciò, il comportamento delle imprese siderurgiche sul mercato si è basato sul presupposto che non avrebbero più potuto fruire di aiuti alla ristrutturazione. Se questa situazione dovesse mutare in futuro, si correrebbe il rischio che le imprese siderurgiche allentino i loro sforzi per ridurre i costi ed aumentare la competitività, compromettendo quindi i passi enormi già compiuti.

Tenuto conto di queste circostanze, la Commissione ritiene che gli aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione di imprese in difficoltà nell'industria siderurgica, quale definita nell'allegato B della disciplina multisettoriale, non siano compatibili con il mercato comune.

2. AIUTI ALLA CHIUSURA

A norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE, gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività economiche possono essere considerati compatibili con il mer-

cato comune. La Commissione ritiene che, tenuto conto dell'esistenza di sovraccapacità a livello europeo e mondiale e delle inefficienze che tale situazione comporta, nonché del divieto di concedere aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione all'industria siderurgica, gli aiuti volti ad agevolare l'adeguamento strutturale possano contribuire ad un risanamento dell'industria siderurgica. I seguenti aiuti a favore di imprese dell'industria siderurgica quale definita nell'allegato B della disciplina multisettoriale, possono pertanto essere considerati compatibili con il mercato comune:

2.1. Gli aiuti destinati a finanziare le indennità versate dalle imprese siderurgiche ai dipendenti soggetti a provvedimenti di riduzione del personale o di pensionamento anticipato, a condizione che:

- le indennità siano effettivamente riconducibili alla chiusura parziale o totale di impianti siderurgici, che non sia già stata presa in considerazione ai fini dell'approvazione di un aiuto,
- le indennità non superino l'ammontare normalmente previsto dalle norme vigenti negli Stati membri,
- l'aiuto non superi il 50 % di dette indennità.

2.2. Gli aiuti a favore delle imprese che cessano definitivamente l'attività di produzione siderurgica a condizione che:

- tali imprese abbiano acquisito la personalità giuridica anteriormente al 1° gennaio 2002,
- abbiano fabbricato regolarmente prodotti siderurgici fino alla data di notificazione degli aiuti in questione,
- non abbiano modificato la struttura della loro produzione o dei loro impianti successivamente al 1° gennaio 2002,
- procedano alla chiusura e alla demolizione degli impianti utilizzati per la fabbricazione dei prodotti siderurgici entro sei mesi dalla cessazione della produzione, ovvero entro sei mesi dall'approvazione dell'aiuto da parte della Commissione, se quest'ultima data è posteriore,
- la chiusura dei loro impianti non sia già stata presa in considerazione ai fini dell'approvazione di un aiuto,
- l'ammontare degli aiuti non superi il valore contabile residuo degli impianti da chiudere, depurato, in caso di rivalutazioni effettuate dopo il 1° gennaio 2002, della parte di queste ultime che supera il tasso d'inflazione nazionale.

⁽¹⁾ COM(1999) 453 def.

⁽²⁾ GU C 70 del 19.3.2002.

2.3. Gli aiuti a favore delle imprese siderurgiche che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.2, ma che sono controllate direttamente o indirettamente da un'impresa che è a sua volta un'impresa siderurgica o controllano esse stesse, direttamente o indirettamente, una tale impresa, possono essere considerati compatibili con il mercato comune a condizione che:

- almeno sei mesi prima dell'erogazione dell'aiuto, l'impresa da chiudere costituisca effettivamente e giuridicamente un'entità distinta rispetto alla struttura del gruppo,
- i conti dell'impresa da chiudere, certificati da un revisore indipendente accettato dalla Commissione, forniscano un quadro veritiero ed accurato delle attività e passività ad essa attribuibili,
- si operi una riduzione effettiva e verificabile della capacità produttiva, tale da produrre nel tempo un vantaggio significativo per l'intero settore in termini di riduzione di capacità di prodotti siderurgici e realizzata entro cinque anni a decorrere dalla data della chiusura sovvenzionata o, se posteriore, dalla data dell'ultimo versamento degli aiuti approvati a norma della presente disposizione.

3. OBBLIGO DI NOTIFICAZIONE

Tutti i progetti riguardanti la concessione di aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione di imprese in difficoltà appartenenti all'industria siderurgica e di aiuti alla chiusura a favore di detto settore devono essere notificati individualmente.

4. OPPORTUNE MISURE

- 4.1. La Commissione propone, a titolo di opportune misure ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 1 del trattato CE, di escludere dal campo d'applicazione degli attuali regimi nazionali riguardanti il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà⁽¹⁾, quali definite negli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, gli aiuti ad imprese appartenenti all'industria siderurgica, quale definita nell'allegato B della disciplina multisettoriale, a decorrere dal 24 luglio 2002.
- 4.2. Gli Stati membri sono invitati a manifestare il loro consenso esplicito alle opportune misure proposte entro 20 giorni lavorativi dalla data della lettera con la quale sono state loro notificate. In assenza di una risposta, la Commissione riterrà che lo Stato membro in questione non è d'accordo con le misure proposte.

5. APPLICAZIONE DELLA PRESENTE COMUNICAZIONE

La presente comunicazione si applica dal 24 luglio 2002 per un periodo che termina il 31 dicembre 2009.

6. AIUTI NON NOTIFICATI CONCESSI ALL'INDUSTRIA SIDERURGICA

La Commissione esaminerà la compatibilità con il mercato comune degli aiuti concessi all'industria siderurgica senza la sua autorizzazione, sulla base dei criteri applicabili all'epoca della concessione degli aiuti.

⁽¹⁾ GU C 288 del 9.10.1999, pag. 2.

Pubblicazione delle decisioni prese dagli Stati membri in merito al rilascio o al ritiro delle licenze d'esercizio ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CEE) n. 2407/92 sul rilascio delle licenze ai vettori aerei ⁽¹⁾ ⁽²⁾

(2002/C 70/06)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

DANIMARCA

Cambiamenti del contenuto della licenza

Categoria A: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che non rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nome del vettore aereo	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore dal
SAS Danmark A/S	Hedegårdsvej 88 DK-2300 København S	Passeggeri, posta, merci	1.9.2001

⁽¹⁾ GU L 240 del 24.8.1992, pag. 1.

⁽²⁾ Comunicate alla Commissione europea prima del 31 ottobre 2001.

Pubblicazione delle decisioni prese dagli Stati membri in merito al rilascio o al ritiro delle licenze d'esercizio ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CEE) n. 2407/92 sul rilascio delle licenze ai vettori aerei ⁽¹⁾ ⁽²⁾

(2002/C 70/07)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

SPAGNA

Licenze di esercizio rilasciate

Categoria B: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nome del vettore aereo	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore dal
Aerodynamics Malaga SL	Avda Comandante García Morato, s/n Edificio Chek Point E-29004 Málaga	Passeggeri, posta, merci	23.7.2001
Lagun Air SL	Eusebio Güell, 134 E-08830 Sant Boi de Llobregat (Barcelona)	Passeggeri, posta, merci	25.7.2001

⁽¹⁾ GU L 240 del 24.8.1992, pag. 1.

⁽²⁾ Comunicate alla Commissione europea prima del 31 ottobre 2001.

Pubblicazione delle decisioni prese dagli Stati membri in merito al rilascio o al ritiro delle licenze d'esercizio ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CEE) n. 2407/92 sul rilascio delle licenze ai vettori aerei ⁽¹⁾ ⁽²⁾

(2002/C 70/08)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

GERMANIA

Licenze di esercizio rilasciate

Categoria A: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che non rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nome del vettore aereo	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore dal
FMU Flieg mit uns Luftfahrtunternehmen GmbH	Flugplatz D-14913 Reinsdorf	Passeggeri, posta, merci	3.5.2001

Categoria B: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nome del vettore aereo	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore dal
Clipper Aviation GmbH	Filzweg 30 D-67374 Hanhofen	Passeggeri, posta, merci	13.8.2001

Licenze d'esercizio ritirate

Categoria A: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che non rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nome del vettore aereo	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore dal
Mini Hansa Flugbetriebsgesellschaft mbH	Flugplatz D-15344 Strausberg	Passeggeri, posta, merci	30.4.2001

⁽¹⁾ GU L 240 del 24.8.1992, pag. 1.

⁽²⁾ Comunicate alla Commissione europea prima del 31 ottobre 2001.

Pubblicazione delle decisioni prese dagli Stati membri in merito al rilascio o al ritiro delle licenze d'esercizio ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CEE) n. 2407/92 sul rilascio delle licenze ai vettori aerei ⁽¹⁾ ⁽²⁾

(2002/C 70/09)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

AUSTRIA

Licenze di esercizio rilasciate

Categoria B: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nome del vettore aereo	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore dal
Wvs-Air-Request Bundesweite Vereinigung für die allgemeine Luftfahrt	Ferdinand Graf von Zeppelinstraße 1 A-2700 Wiener Neustadt	Passeggeri, posta, merci	6.9.2001

Licenze d'esercizio ritirate

Categoria A: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che non rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nome del vettore aereo	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore dal
VIP AIR GmbH	Seegalerie, Bahnhofstraße 10 A-6900 Bregenz	Passeggeri, posta, merci	Settembre 2000

Categoria B: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nome del vettore aereo	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore dal
Aircraft Innsbruck Luftfahrt GmbH & Co KG	Postfach 71 A-6026 Innsbruck	Passeggeri, posta, merci	Novembre 1998
Almeta Air Luftverkehrsges. mbH	Rotenhofgasse 102 A-1100 Wien	Passeggeri, posta, merci	Novembre 1998
Aviation Consulting and Leasing Luftfahrzeug Beratungs- und Vermietungsges. mbH	Moserhofgasse 31 A-8010 Graz	Passeggeri, posta, merci	Agosto 1999
Helikopter Air Transport GmbH	Fürstenweg 180 A-6026 Innsbruck	Passeggeri, posta, merci	Giugno 1999
Phönix Luftvermietungsges. mbH	Fröbelgasse 48 A-1160 Wien	Passeggeri, posta, merci	Dicembre 2000
Verein «Hubschrauber-Flug» Graz (Helikopter)	Moserhofgasse 31 A-8010 Graz	Passeggeri, posta, merci	Giugno 1999
Wachauflug GmbH	Bachgasse 21 A-1160 Wien	Passeggeri, posta, merci	Febbraio 2001

⁽¹⁾ GU L 240 del 24.8.1992, pag. 1.

⁽²⁾ Comunicate alla Commissione europea prima del 31 ottobre 2001.

Pubblicazione delle decisioni prese dagli Stati membri in merito al rilascio o al ritiro delle licenze d'esercizio ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CEE) n. 2407/92 sul rilascio delle licenze ai vettori aerei ⁽¹⁾ ⁽²⁾

(2002/C 70/10)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

SVEZIA

Licenze di esercizio rilasciate

Categoria A: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che non rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nome del vettore aereo	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore
SAS Sverige AB	Nuovo indirizzo: S-195 87 Stockholm	Passeggeri, posta, merci	30.6.1994

Categoria B: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nome del vettore aereo	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore
Nya Polarflyg AB	Box 114 S-790 91 Idre	Passeggeri, posta, merci	9.10.2001

Licenze d'esercizio ritirate

Categoria A: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che non rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nome del vettore aereo	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore
Swedeways AB	Skogsta 41 S-824 92 Hudiksvall	Passeggeri, posta, merci	4.9.2001

Categoria B: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nome del vettore aereo	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore
Norrhelikopter AB	Tangogatan 35 S-943 32 Öjebyn	Passeggeri, posta, merci	6.6.2001
Polarflyg Lars Persson	Horneyvägen 53 S-830 04 Mörsil	Passeggeri, posta, merci	11.10.2001
Smålandsflyg AB	Helsingsborgsvägen 11 S-341 33 Ljungby	Passeggeri, posta, merci	5.10.2001

⁽¹⁾ GU L 240 del 24.8.1992, pag. 1.

⁽²⁾ Comunicate alla Commissione europea prima del 31 ottobre 2001.

Pubblicazione delle decisioni prese dagli Stati membri in merito al rilascio o al ritiro delle licenze d'esercizio ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CEE) n. 2407/92 del Consiglio ⁽¹⁾ sul rilascio delle licenze ai vettori aerei ⁽²⁾

(2002/C 70/11)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

REGNO UNITO

Licenze di esercizio rilasciate

Categoria A: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che non rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nome del vettore aereo	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore dal
Bae Systems (Corporate Air Travel) Ltd	Warton Aerodrome Preston Lancashire PR4 1AX United Kingdom	Passeggeri, posta, merci	28.2.2001
Euroceltic Airways Ltd	Halcyon House Percival Way Luton Airport Bedfordshire LU2 9PA United Kingdom	Passeggeri, posta, merci	14.2.2001

Categoria B: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nome del vettore aereo	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore dal
Air Medina Ltd	5th floor, Victoria Station House 191 Victoria Street London SW1E 5NE United Kingdom	Passeggeri, posta, merci	25.6.2001
Excel Charter Ltd	Hangar 17, Stapleford Aerodrome Stapleford Tawney Essex RM4 1SJ United Kingdom	Passeggeri, posta, merci	24.5.2001
Hebridean Air Services Ltd	Cumbernauld Airport Duncan McIntosh Road Cumbernauld Glasgow, G68 0HH United Kingdom	Passeggeri, posta, merci	5.3.2001
Helevision Ltd	116 Queens Gate South Kensington London SW7 5LP United Kingdom	Passeggeri, posta, merci	17.8.2001
Island Aviation Ltd	Parsonage Farm Church Road Eastchurch Isle of Sheppey, ME12 4DQ United Kingdom	Passeggeri, posta, merci	21.2.2001
Markoss Aviation Ltd	Hangar 527, Biggin Hill Airport Kent, TN16 3BN United Kingdom	Passeggeri, posta, merci	1.6.2001
Pool Aviation (NW) Ltd	Hangar 3, Blackpool Airport Blackpool FY4 2QY United Kingdom	Passeggeri, posta, merci	3.4.2001
Triair (Bermuda) Ltd	Business Aviation Centre Farnborough Airport Farnborough Hampshire GU14 6XA United Kingdom	Passeggeri, posta, merci	28.2.2001

⁽¹⁾ GU L 240 del 24.8.1992, pag. 1.

⁽²⁾ Comunicate alla Commissione europea prima del 31 ottobre 2001.

Licenze d'esercizio ritirate

Categoria A: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che non rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nome del vettore aereo	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore dal
Air Foyle Ltd	Halcyon House Luton Airport Luton Bedfordshire LU2 9LU United Kingdom	Passeggeri, posta, merci	23.4.2001
Air Foyle Passenger Airlines Ltd	Halcyon House Luton Airport Luton Bedfordshire LU2 9LU United Kingdom	Passeggeri, posta, merci	23.4.2001

Categoria B: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nome del vettore aereo	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore dal
Air Nova plc	International House Hawarden Airport Flint Road Saltney Ferry Chester CH4 0GZ United Kingdom	Passeggeri, posta, merci	5.2.2001
Golden Airways Ltd	Building 237, Northern Sector Bournemouth International Airport Christchurch Dorset BH23 6NE United Kingdom	Passeggeri, posta, merci	11.6.2001

Modifica del nome del titolare della licenza

Categoria A: Licenze d'esercizio rilasciate ai vettori che non rispondono ai criteri previsti dall'articolo 5, paragrafo 7, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2407/92

Nuova denominazione	Indirizzo del vettore aereo	Autorizzato al trasporto di	Decisione in vigore dal
British Midland Regional Ltd (denominazione precedente: Business Air Ltd)	Kirkhill Business House Howemoss Drive Dyce Aberdeen AB21 0GL United Kingdom	Passeggeri, posta, merci	5.2.2001
Hc Airlines Ltd (denominazione precedente: Heavylift Cargo Airlines Ltd)	Enterprise House London Stansted Airport Stansted Essex CM24 1QW United Kingdom	Passeggeri, posta, merci	12.3.2001

Notificazione degli accordi**[Caso COMP/38.348/E3 (Repsol CPR SA — Distribuzione di carburante e combustibile)]**

(2002/C 70/12)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. In data 20 dicembre 2001, è pervenuta alla Commissione la notifica, ai sensi degli articoli 2 e 4 del regolamento n. 17 del Consiglio, di un accordo e/o dei modelli di contratti, da parte di Repsol Comercial de Productos Petrolíferos SA, che definiscono le condizioni attraverso le quali questa impresa gestisce e/o gestirà la distribuzione di carburante e combustibili per autotrazione attraverso delle stazioni di servizio in Spagna. Questi accordi e/o modelli di contratto contengono, in particolare, delle clausole di non concorrenza per la parte del contratto che opera, ai fini dell'accordo, ad un livello inferiore della catena di distribuzione.
2. A seguito di un esame preliminare, la Commissione ritiene che gli accordi notificati possano rientrare nel campo di applicazione del regolamento n. 17.
3. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni in merito all'operazione proposta.
4. Le osservazioni dovranno pervenire alla Commissione non oltre venti giorni dalla pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse, indicando il numero COMP/38.348/E3, per fax [n. (32-2) 295 01 28], o tramite il servizio postale al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza
Grefe antitrust
J-70 0/18
B-1049 Bruxelles

Notificazione degli accordi**[Casi COMP/38.194/E3 (Neste Markkinointi Oy + Jakeluasema Timo Peltonen Ky) e COMP/38.195/E3 (Neste Markkinointi Oy + Kaustisen Motelli Oy)]**

(2002/C 70/13)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. In data 11 luglio 2001, sono pervenute alla Commissione due notificazioni di due accordi, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento n. 17 del Consiglio, da parte di Neste Markkinointi Oy. Tali accordi prevedono la vendita al dettaglio di carburante per autotrazione e di prodotti affini di Neste Markkinointi Oy attraverso stazioni di servizio ubicate in Finlandia. Gli accordi prevedono che i distributori non possano vendere prodotti concorrenti.
2. A seguito di un esame preliminare, la Commissione ritiene che gli accordi notificati possano rientrare nel campo di applicazione del regolamento n. 17.
3. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sugli accordi notificati.
4. Le osservazioni dovranno pervenire alla Commissione non oltre venti giorni dalla pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse, indicando il caso COMP/38.194/E3 o il caso COMP/38.195/E3, per fax [n. (32-2) 295 01 28] o tramite il servizio postale al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza
Grefe antitrust
J-70 0/18
B-1049 Bruxelles

Notifica preventiva di una concentrazione**(Caso COMP/M.2762 — 4* OBI/Unicoop)****Caso ammissibile alla procedura semplificata**

(2002/C 70/14)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. In data 7 marzo 2002 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1310/97 ⁽²⁾. Con tale operazione l'impresa Unicoop, Italia, acquisisce, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del suddetto regolamento il controllo in comune dell'impresa Brico Business Cooperation, Italia, mediante acquisto di azioni dall'impresa OBI AG (OBI), Germania, appartenente al Gruppo Tengelmann, Germania.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- Unicoop: commercio al dettaglio, principalmente, di prodotti alimentari,
- OBI: commercio al dettaglio di prodotti «fai da te»,
- Brico Business: commercio al dettaglio di prodotti «fai da te»

3. A seguito di un esame preliminare la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CEE) n. 4064/89. Tuttavia si riserva la decisione finale al riguardo. Si rileva che, ai sensi della comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento (CEE) n. 4064/89 ⁽³⁾, il presente caso potrebbe soddisfare le condizioni per l'applicazione della procedura di cui alla comunicazione stessa.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse per fax [n. (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o per posta, indicando il riferimento COMP/M.2762 — 4* OBI/Unicoop, al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza
Direzione B — Task Force Concentrazioni
J-70
B-1049 Bruxelles

⁽¹⁾ GU L 395 del 30.12.1989, pag. 1; versione rettificata: GU L 257 del 21.9.1990, pag. 13.

⁽²⁾ GU L 180 del 9.7.1997, pag. 1; versione rettificata: GU L 40 del 13.2.1998, pag. 17.

⁽³⁾ GU C 217 del 29.7.2000, pag. 32.

Notifica preventiva di una concentrazione**(Caso COMP/M.2730 — Connex/DNVBVG)****Caso ammissibile alla procedura semplificata**

(2002/C 70/15)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. In data 7 marzo 2002 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1310/97 ⁽²⁾. Con tale operazione l'impresa Connex, Germania, appartenente al Gruppo francese Vivendi acquisisce, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del suddetto regolamento, il controllo in comune dell'impresa Deutsche Nahverkehrs-Gesellschaft mbH (DNVG), Hannover, mediante acquisto di azioni dalla Deutsche Nahverkehrs-Beteiligungs- und Verwaltungsgesellschaft (DNVBVG), Hannover, che è indirettamente controllata dalle città di Bonn, Leipzig e Hannover (tutte in Germania).

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- Connex: trasporto pubblico locale stradale e ferroviario,
- DNVBVG: società holding,
- DNVG: trasporto pubblico locale stradale e ferroviario.

3. A seguito di un esame preliminare, la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CEE) n. 4064/89. Tuttavia si riserva la decisione finale al riguardo. Si rileva che, ai sensi della comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio ⁽³⁾, il presente caso potrebbe soddisfare le condizioni per l'applicazione della procedura di cui alla comunicazione stessa.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse per fax [n. (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o per posta, indicando il riferimento COMP/M.2730 — Connex/DNVBVG, al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza
Direzione B — Task Force Concentrazioni
J-70
B-1049 Bruxelles

⁽¹⁾ GU L 395 del 30.12.1989, pag. 1; versione rettificata: GU L 257 del 21.9.1990, pag. 13.

⁽²⁾ GU L 180 del 9.7.1997, pag. 1; versione rettificata: GU L 40 del 13.2.1998, pag. 17.

⁽³⁾ GU C 217 del 29.7.2000, pag. 32.

III

(Informazioni)

COMMISSIONE

Risultati delle gare (aiuto alimentare comunitario)

(2002/C 70/16)

In applicazione dell'articolo 9, paragrafo 7 del regolamento (CE) n. 2519/97 della Commissione, del 16 dicembre 1997, che stabilisce le modalità generali per la mobilitazione di prodotti a titolo del regolamento (CE) n. 1292/96 del Consiglio per l'aiuto alimentare comunitario

(Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 346 del 17 dicembre 1997, pagina 23)

6 febbraio, 11 e 12 marzo 2002

Regolamento n./ decisione del	Lotto	Azione n.	Beneficiario/ destinazione	Prodotto	Quantità (t)	Stadio consegna	Aggiudicatario	Prezzo aggiudicato (EUR/t)
29.1.2002	A	147/00	EuronAid/Haiti	CBL	287	EMB	EURICOM SPA — VERCELLI (I)	298,50
4.3.2002	A	362+363/99, 108+191/00, 145/01	EuronAid/. . .	SUB	234	EMB	n.a.	(¹)
	A	301+302/99, 181-185/00	EuronAid/Madagascar	LEPv	356	EMB	n.a.	(²)
	A	188+189/00	EuronAid/Madagascar	HCOLZ/HTOUR	90	EMB	n.a.	(²)
344/2002	A	157/01	Eritrea/Eritrea	BLT	16 000	DEST	LECUREUR SA — PARIS (F)	194,58
	B	167/01	WFP/Corea del Nord	BLT	9 000	DEB	UNION INVIVO — PARIS CEDEX 16 (F)	207,71
	C	151+152/01	WFP/Angola	MAI	17 000	DEB	MIDGULF SERVICES — LONDON (UK)	166,75
	D	186+187/00	EuronAid/Madagascar	CBR/M/L	306	EMB	n.a.	(³)
	E	190/00	EuronAid/Madagascar	FBLT	100	EMB	n.a.	(³)

n.a. Fornitura non aggiudicata.

(¹) Seconda scadenza per la presentazione delle offerte: 25 marzo 2002.

(²) Seconda scadenza per la presentazione delle offerte: 18 marzo 2002.

(³) Seconda scadenza per la presentazione delle offerte: 26 marzo 2002.

BLT:	Frumento tenero	FABA:	Fave (<i>Vicia faba major</i>)	Lsub1:	Alimento per lattanti
DUR:	Frumento duro	FEQ:	Favette (<i>Vicia faba equina</i>)	Lsub2:	Alimento di proseguimento
ORG:	Orzo	PISUM:	Piselli spezzati	LHE:	Latte ad alto valore energetico
MAI:	Granturco	SUB:	Zucchero bianco	AC:	Alimento composto
SEG:	Segala	HCOLZ:	Olio di colza raffinato	PAL:	Paste alimentari
SOR:	Sorgo	HTOUR:	Olio di girasole raffinato	SAR:	Conserve di sardine
CBR/M/L:	Riso lavorato a grani tondi, medi o lunghi	HOLI:	Olio d'oliva	CM:	Conserve di sgombro
RPR/M/L:	Riso parboiled a grani tondi, medi o lunghi	HMAI:	Olio di granturco	CB:	Corned beef
BRI:	Rotture di riso	HSOJA:	Olio di soia	BPJ:	Conserve di carni bovine
FBLT:	Farina di frumento tenero	LEP:	Latte scremato in polvere	PFB:	Pasticcio di fegato di bovino
FMAI:	Farina di granturco	LEPv:	Latte scremato in polvere vitaminizzato	CP:	Conserve di carni suine
FSEG:	Farina di segala	LDEP:	Latte semiscremato in polvere	PPF:	Pasticcio di fegato di suino
SDUR:	Semola di frumento duro	LENP:	Latte intero in polvere	CV:	Conserve di pollame
SMAI:	Semola di granturco	B:	Burro	DEST:	Franco destino
FHAF:	Fiocchi d'avena	BO:	Butteroil	DEB:	Reso porto di sbarco — franco banchina
CT:	Concentrato di pomodoro	FETA:	Formaggio del tipo feta	DEN:	Reso porto di sbarco — franco nave
PT:	Pomodori in polvere	FROF:	Formaggio fuso	EMB:	Reso porto d'imbarco
COR:	Uva secca di Corinto	BABYF:	Alimento per lo svezzamento a base di cereali	EXW:	Franco fabbrica
		BISC:	Biscotti		
		WSB:	Miscela frumento-soia		